

COMUNITÀ PASTORALE
DEL SANTO CROCIFISSO
REGATE ARDATE LEFFONE



Anno 95, Numero 5
Maggio 2020

La Concordia

MENSILE DELLA COMUNITÀ PASTORALE
E RASSEGNA DI VITA CITTADINA





Raviolificio - Pastificio

Specialità: Lasagne - Canelloni - Gnocchi alla romana
Pizzoccheri già pronti - Tortelloni di magro

Casa del Tortellino

di Speroni e Pastrello s.d.f.

Via S. Stefano, 57 - TRADATE (VA) - Tel. 0331-842.137

PB s.r.l.

hp Business Partner

Vendita e noleggio

- Personal computer
- Server
- Storage e Networking
- Multifunzioni Digitali

Assistenza Sistemistica e Hardware

Via Marino Croci, 3 - 21013 Gallarate
Telefono 0331-841784 - 841913



*fiori e piante
addobbi per matrimoni*

Via Podgora, 3 - Tradate - 0331.849731
www.colombofioriepiante.it
colombo.fiori@gmail.com

F.B.T. dal 1952

FERRAMENTA BIFFI TRADATE SRL



UTENSILERIA - BULLONERIA



ANTINFORTUNISTICA - FAI DA TE



GIARDINAGGIO - VERNICI

SERRATURE - CHIAVI



TRADATE - C.so Matteotti, 34 - Tel. 0331.841550 - Fax 0331.810647 - E-mail: ferramentabiffi.tradate@gmail.com



CASTIGLIONI
CONCESSIONARIA UFFICIALE
PER VARESE E PROVINCIA



PEUGEOT

- Servizio assistenza e carrozzeria
- Revisioni ministeriali
- Vendita usato tutte marche, aziendali e km zero
- Formula renting
- Finanziamenti
- Servizi assicurativi

VARESE · Viale Aguggiari, 108 · Tel. 0332 239657
www.castiglioniisrl.it  info@castiglionieg.it

A&F Castiglioni s.r.l.



PEUGEOT



A&F Castiglioni s.r.l.

PEUGEOT

TRADATE · Via Passerini, 8 · S.S. 233 · Tel. 0331 842666
www.castiglioniauto.it · info@castiglioniauto.it

SOMMARIO

In Copertina: Papa Francesco in preghiera di fronte al Crocifisso miracoloso che la storia ci ricorda come salvò la città di Roma durante la peste nel 1522.

Normalmente è custodito nella chiesa di San Marcello al Corso in Roma.

(Foto: S&H Magazin)

EDITORIALE

- 5 RI - PARTIRE don Gianni Cazzaniga

LETTURA DELLA BIBBIA

- 7 IL LIBRO DELLA SAPIENZA Giuseppina Proserpio

VITA DELLA CHIESA

- 11 ABBRACCIARE IL SIGNORE PER RIABBRACCIARE LA SPERANZA
Cristina Tamarindi
13 VERSO LA SANTA PASQUA
Cristina Tamarindi

VITA DELLA COMUNITÀ

- 17 L'ORATORIO AL TEMPO DEL VIRUS don Lorenzo Valsecchi
19 UN CARO SALUTO Beatrice Pappini
21 CON CHI MI CONFIDO? don Silvano Lucioni
24 ANCORA PIÙ VICINA ALLE FAMIGLIE... Manuel Sgarella
25 GRANDE COMMOZIONE AI DUE OSPEDALI CITTADINI Manuel Sgarella
26 COVID-19 VOCE ALLE ASSOCIAZIONI TRADATESI
Pinuccia, Giuliano e Angelo
27 SEMPRE A FIANCO DI CHI HA PIÙ BISOGNO
Flaminia Corti
28 DALLA FONDAZIONE VELINI
Monica Ravarotto
29 IL TEMPO NUOVO DELLA FASE 2: COME INIZIA IL FUTURO?
Gianfranco Iemmo
30 LA PANDEMIA E IL LAVORO: UNA GRANDE CRISI
Andrea Locatelli
33 SOLIDARIETÀ DALLE AVIS: UNA DONAZIONE AL PRONTO SOCCORSO
Annalisa Conti
34 RICORDI... IL MESE DI MAGGIO DI QUALCHE ANNO FA
Silvio Peron
45 ALBERTONE, LA VITA OLTRE IL LIMITE (2)
Cristina Tamarindi

SPIGOLANDO NELLA CRONACA

- 23 COME SARÀ DOPO Gabriele Cossovich

IL CASO DEL MESE

- 32 L'UMANITÀ ALLA PROVA DEI FATTI Marco Cambielli

INVITO ALLA LETTURA

- 37 TURANDOT Maria Cristina Lupi

L'ANGOLO DELLA POESIA

- 39 TE ME INCANTET... Enrica Cortelezzi Parmigiani

ARTE

- 41 RAFFAELLO CI PRENDE PER MANO E... Rosella Barbiero

RUBRICHE

- 46 ARCHIVIO PARROCCHIALE / RICORDIAMO I NOSTRI CARI

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

- 47 DIFFICILE PRIMAVERA Mariuccia Trotti Uslenghi

La Concordia

3

**Mensile
della Comunità Pastorale
e Rassegna di vita cittadina**

Anno 95 - N. 5

Maggio 2020

Direttore:

Don Giovanni Cazzaniga

Redazione: Rosella Barbiero,
Marco Cambielli, Franco Negri,
Andrea Locatelli, Gianfranco Iemmo,
Cristina Tamarindi, Gabriele Cossovich,
Manuel Sgarella.

Hanno collaborato a questo numero :
Giuseppina Proserpio, don Silvano Lucioni,
don Lorenzo Valsecchi, Beatrice Pappini,
Silvio Peron, (Pinuccia, Giuliano e Angelo),
Flaminia Corti, Annalisa Conti,
Maria Cristina Lupi, Enrica Cortelezzi,
Mariuccia Trotti, Monica Ravarotto.

Fotografia: Manuel Sgarella, Franco Negri,
(Flickr)

Responsabile amministrativo:

Ennio Liparoti

Progetto grafico

Ivo Kaplun

Impaginazione

Luciano Torricelli

Stampa: FERSAGRAFICA.srls

Busto Arsizio (Va)

**Direzione, Amministrazione,
Redazione:**

Via S. Stefano, 40 - 21049 Tradate

L'accettazione degli articoli dipende dal giudizio della Direzione. Gli scritti firmati o siglati rispettano solo il pensiero degli autori dei quali si intende rispettare la piena libertà di giudizio. È vietata la riproduzione di fotografie e documentazioni senza l'autorizzazione della Direzione e, per articoli firmati, senza l'autorizzazione dell'autore.

e-mail: mensilelaconcordia@libero.it

Condizioni abbonamento anno 2020

Per l'Italia € 20,00

Sostenitore € 30,00

Una copia/Arretrata € 2,50

All'Estero la rivista viene spedita

tramite posta elettronica

Gli abbonamenti si possono effettuare

presso la Segreteria Parrocchiale

di Tradate, o **tramite Bonifico sull'IBAN**

IT94 K 03111 50580 0000 0000 4508

Autorizzazione del Tribunale di Varese

n.58 del 26.2.1952 Associato all'USPI

(Unione Stampa Periodica Italiana)

Questo numero è stato chiuso in Redazione

il 05.05.2020

AMBULATORIO DI ODONTOIATRIA

Da oltre 20 anni l'area odontoiatrica del Centro Diagnostico San Nicola offre cure dentali di elevata qualità, tecnica e clinica, per adulti e bambini.

Personale competente ed altamente qualificato lavora, ogni giorno, con professionalità e passione per rendere i sorrisi dei nostri pazienti sempre più belli e sani.

PRESTAZIONI:

Visite specialistiche - Igiene orale e profilassi - Cure conservative - Chirurgia orale
Chirurgia maxillo-facciale - Protesi fisse e mobili - Endodonzia - Implantologia
Ortodonzia - Parodontologia - Pedodonzia - Ricostruzione del volume osseo

Perché il sorriso più bello è quello sano!



AREA ODONTOIATRICA

CENTRO DIAGNOSTICO SAN NICOLA

TEL. 0331.81 54 03

(diretto)

Centro Diagnostico San Nicola Poliambulatorio

VIA GORIZIA 42 - 21049 TRADATE (VA) - TEL. 0331.815411

Direttore Sanitario Dott. C. Fabucci, Medico Chirurgo Odontoiatra

ri - Partire

Mentre sto scrivendo questo editoriale, mancano meno di due settimane all'inizio della cosiddetta e attesa "Fase 2". Dopo una prolungata quarantena ci aspettiamo, pur con le dovute cautele, di riprendere almeno in parte una vita "normale", per lo meno non confinata nelle mura domestiche.

Se questa misura si è resa necessaria per il contenimento dell'epidemia, che a fine febbraio stava rapidamente diffondendosi, è altrettanto vero che il confinamento nelle proprie abitazioni ha causato una serie notevole di problemi. Sotto gli occhi di tutti sono quelli relativi all'approvvigionamento delle famiglie con le limitazioni dell'accesso ai supermercati e il distanziamento tra le persone, gli spostamenti in genere, le varie difficoltà di anziani e disabili... Ma non solo: penso alle difficoltà di vivere a lungo tutti insieme in spazi ristretti per famiglie con case piccole, alla solitudine di molte persone, all'inattività che deprime, alla fatica aggiuntiva per coloro che sono psicologicamente deboli, ecc.

Molte sono le considerazioni che si vanno facendo sulla tanto attesa ripresa, di cui però non conosciamo ancora bene i contenuti, anche se si intuisce che dovrà rispondere a severe regole che assicurino distanziamento, protezioni e scaglionamento da calibrare per ogni singola attività, quindi anche per quelle legate alla vita delle nostre parrocchie. Le valutazioni che si fanno sul nostro immediato futuro riguardano, in massima parte, gli aspetti economici.

La crisi indotta dall'epidemia ha messo ancor più in evidenza, nel bene e nel male, l'interconnessione tra le economie dei diversi stati e delle diverse aree geografiche del mondo e ha mostrato ancor più come le fasce più deboli restino particolarmente esposte, essendo in molti casi prive di adeguate protezioni sociali, in diversi paesi anche dell'Occidente.

Ma le valutazioni delle ricadute della crisi non possono essere solo di carattere economico: se la domanda primaria infatti è quella degli alimenti e dei servizi necessari alla vita quotidiana, non possiamo dimenticare che è accompagnata dalla domanda di una socialità non mortificata, di una libertà di movimento che assicuri i legami

fondamentali delle famiglie e le relazioni che costruiscono il vissuto quotidiano, di una ripresa della vita comunitaria in tutte le sue espressioni, non ultima quella religiosa. È in questa fase che le comunità cristiane sono chiamate a non essere solo il terminale di decisioni che vengono prese ai vertici istituzionali, bensì a collaborare proponendo soluzioni transitorie che siano rispettose delle prescrizioni dell'autorità civile, ma che nello stesso tempo permettano tutto ciò che è possibile per una ripresa della vita ecclesiale. A questo riguardo la nostra Diocesi ha proposto a tutti i fedeli di suggerire soluzioni che permettano questa ripresa in fase transitoria, garantendo nel contempo la sicurezza delle persone. Ognuno di noi, infatti, può proporre ciò che ritiene utile a tal fine, e può comunicarlo ad un membro del Consiglio Pastorale che conosce o ai sacerdoti stessi. La raccolta delle proposte verrà poi inviata alla Diocesi, che ne terrà conto nel dialogo già avviato con le autorità civili.



La crisi che sta iniziando in queste settimane non è solo economica, ma anzitutto di senso e di progetto per il futuro che ci attende. In questo campo la Chiesa ha molto da dire e da dare.

La vita della comunità cristiana in tutte le sue articolazioni assicura alla società civile una attenzione ai bisogni più profondi della persona, arriva a quel livello spirituale dove si gioca il senso dell'esistenza, il valore del rapporto con gli altri e, alla radice di tutto, la relazione con Dio, che sostiene le persone in questo

momento di prova e che rende capaci di immaginare un futuro animato da grandi ideali e sostenuto da coraggiosi progetti. Fede, speranza, carità, preghiera liturgica e vita comunitaria non sono tra i parametri per la misura del PIL, ma sostengono la vita della Chiesa che da sempre dà un apporto significativo alla società civile, anche in termini economici.

Ci auguriamo che la considerazione delle giuste attese per la vita della Comunità ecclesiale, che poggiano su un diritto inalienabile sancito dalla Costituzione, non resti ancora in secondo piano, ma possa trovare la necessaria attenzione in coloro che sono preposti alla cura del bene comune.

don Gianni



F.LLI DE CARLINI

TRADATE
C.so Bernacchi, 95
Ingresso Via Volta, 5
Tel. 0331.841218
e-mail: f.llidecarlini@alice.it

IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI

- CONDIZIONAMENTO
- RISCALDAMENTO
- IDRICO-SANITARIO
- ANTINCENDIO
- RADIANTI PER RISCALDAMENTO
RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO
PARETE E SOFFITTO
- IMPIANTI SOLARI AD ALTA EFFICIENZA

STUDIO TERMOTECNICO

- PROGETTAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI
- STESURA PRATICHE PREVENZIONE INCENDI



Pasticceria tradizionale

porta
Garanzia di QUALITÀ e GENUINITÀ

Pasticceria Mignon

Semifreddi

Torte personalizzate

Brutti&Buoni

Panettoni e Colombe

La nostra specialità:
TORTA MARINA

Corso Matteotti, 90 - Tel. 0331 84.31.87 - Tradate

Il Libro della Sapienza

L'autore nel capitolo 8 di questo libro continua la riflessione sulla sapienza: con un artificio letterario immagina che l'elogio di questa virtù sia espresso da Salomone, considerato sapiente ideale, ma vissuto circa nove secoli prima dello scrittore. Possiamo fare nostre queste parole, sempre di attualità anche oggi nella nostra vita sociale.

La sapienza "ho amato e ricercato fin dalla mia giovinezza, ho cercato di prendermela come sposa e mi sono innamorato della sua bellezza" (Sap 8, 2).

È ripreso un simbolo tipico della letteratura sapienziale: la sapienza è una sposa da amare.

Le considerazioni si ampliano per spiegare il valore di questo dono divino. Chi lo possiede capisce che la sapienza "si estende con forza da un'estremità all'altra del mondo e governa ogni cosa con bontà ... Essa rende onore alla sua nobiltà perché vive nell'intimità con Dio e il padrone di tutte le cose l'ha amata" (Sap 8, 1-3).

La sapienza supera ogni valore materiale: "Se la ricchezza è un bene desiderabile in vita, che cosa c'è di più ricco della sapienza la quale tutto produce?"

La sapienza è superiore alle conoscenze intellettuali. "Se l'intelligenza opera, chi tra gli esseri è artefice più di essa?". Chi segue la sapienza "ama la giustizia, i suoi frutti sono le virtù: essa infatti insegna temperanza e prudenza, giustizia e forza, delle quali nulla è più utile agli uomini nella vita" (Sap 8, 5-7).

Sono qui citate quattro virtù conosciute come patrimonio comune negli ambienti culturali all'epoca dell'autore.

Esse riassumono i principi fondamentali dello Stoicismo. Questa scuola filosofica, fondata verso il 300 a.C, fu diffusa nell'antichità fino al III secolo dopo Cristo. Lo scrittore biblico le presenta come frutto della fedeltà totale alla legge di Dio.



"La sapienza insegna temperanza e prudenza, giustizia e forza ..." (Sap 8,7)
Le 4 Virtù Cardinali - (Vetro dipinto sec. XVII. Cefalù, Museo Mandralisca)



ALVA

Idraulica
 Riscaldamento
 Climatizzazione
 Sanitari
 Apparecchiature elettroniche
 Materiale elettrico
 Coibenti
 Trattamento acque
 Funisteria
 Utensileria

Via Monte Grappa, 66
 21049 Tradate (VA)
 Tel. 0331 844775

Liste Nozze
 Elettrodomestici
 TV color
 HI-FI
 DVD
 Antenne TV
 Telefonia
 Impianti satellitari



ALVA

Via Monte Grappa, 8 - 21049 Tradate (VA)
 Tel. 0331 845550 - Fax 0331 843182

NUOVO
MOKKA X
 IN ANTEPRIMA.

› SCOPRI DI PIÙ.



Emissione CO2 103g/km

CICOGNANI AUTOVEICOLI SRL



Tradate, Via Europa, 6 - tel. 0331.843387 - www.cicognani.it

l'affidabilità del marchio opel



DEKRA



pneumatici

Anche la dottrina cristiana valorizza queste virtù: prudenza, giustizia, forza, temperanza sono definite *virtù cardinali* perché essenziali per la vita morale dei credenti. La sapienza permette la vera conoscenza: “Essa infatti è partecipe dei segreti della scienza di Dio e sceglie le sue opere” (Sap 8, 4). Così un uomo saggio che “brama una vasta esperienza” sa che la sapienza “conosce le cose passate e indovina quelle future”.

Solo con la sapienza si può comprendere lo scorrere del tempo che fu, che è e che sarà. Inoltre essa “è esperta nei detti difficili e nell’interpretazione degli enigmi, prevede segni e prodigi e le vicende dei tempi e delle epoche” (Sap 8, 8). Quando eventi sembrano incomprensibili o, nello studio, i testi restano oscuri, con la sapienza si può penetrare nel mistero e nell’ignoto e intuire l’evolversi delle vicende secondo la volontà del Signore.

Come Salomone, un uomo saggio può ripetere: “Ho deciso dunque di prenderla per compagna della vita, sapendo che essa mi sarà consigliera di bene e consolatrice nelle preoccupazioni e nel dolore” (Sap 8,9).

Anche per noi è l’amica della nostra esistenza. Inoltre essa ci accompagna in ogni manifestazione e il suo aiuto è indispensabile nella vita sociale.

Così l’autore offre ancora come esempio le parole di Salomone: “Per essa avrò gloria nelle adunanze e, pur essendo giovane, riceverò onore dagli anziani. Sarò acuto nel giudicare ... farò silenzio ... parlerò ... converserò” (Sap 8, 10-12). La sapienza rende l’uomo capace di parlare in pubblico con autorevolezza, suscitando attenzione con parole e azioni per indirizzare al bene, per ottenere “l’immortalità” (Sap 8, 13). L’uomo sapiente può diventare un politico giusto se governa con rettitudine e si oppone ai tiranni con fermezza, se è coraggioso nella lotta e generoso in tempo di pace, come nel discorso di Salomone: “Governerò i popoli e le nazioni mi saranno soggette; tiranni crudeli, sentendo parlare di me, avranno paura; in mezzo al popolo mi mostrerò buono e in guerra coraggioso... lascerò un ricordo eterno a quanti verranno dopo di me” (Sap 8, 14-15).

Ma la vera gioia è nella ricerca intima della sapienza, meditando e riflettendo sulla vita per compiere scelte giuste. “Rientrato nella mia casa, troverò riposo accanto a lei perché la sua compagnia non procura amarezza, né dolore la sua convivenza, ma letizia e gioia” (Sap 8, 16). Riappare l’immagine dell’amore nuziale tra la sapienza personificata e l’uomo che l’ha scelta come compagna di vita, una compagna fedele, dolce, tenera e gioiosa.

L’autore esalta questo dono divino con entusiasmo: vuole far comprendere come sia essenziale per la vita dell’uomo, per le sue decisioni, per la sua realizzazione.

È la consolazione di delusioni e incomprensioni. Così “considerando queste cose in me stesso e meditando nel



Platone insegna geometria. Mosaico di Pompei, 1° Sec. Napoli, Museo Archeologico Nazionale.

mio cuore ... nell’unione con la sapienza c’è immortalità, nella sua amicizia gioia eccellente, nell’opera delle sue mani ricchezza incalcolabile, nell’assiduità della sua compagnia intelligenza e nella partecipazione ai suoi discorsi celebrità” (Sap 8, 17-18). Appare ancora il tema dell’immortalità ma qui intesa come sopravvivenza nella memoria dei posteri che ricordano chi nella storia è giusto e buono. Così l’autore invita anche noi a ripetere le parole di Salomone: “... andavo cercando come poterla prendere con me”. Il testo riporta di nuovo le parole del re: “... Ero un ragazzo di belle qualità e avevo ricevuto in sorte un’anima buona o, piuttosto, essendo buono, ero entrato in un corpo incontaminato” (Sap 8, 19-20).

Sembra qui affiorare la concezione di Platone, secondo il quale l’anima, che racchiude in sé le qualità fondamentali della persona, ha un’esistenza propria, immortale, costretta poi ad assumere un corpo. Lo scrittore biblico riprende il linguaggio platonico ma non accetta la teoria di questo filosofo sulla preesistenza dell’anima.

Scrivendo al verso 19 “anima buona” e al verso 20 “corpo incontaminato”, appare lo sforzo dell’autore nell’esprimere, con il linguaggio della cultura greca del suo tempo, la verità sull’uomo e sulla sua origine presente nella rivelazione biblica. E lo scrittore fa proprie le parole di questo Salomone ideale: “... sapendo che non avrei ottenuto la sapienza diversamente, se Dio non la concede – anche questo fa parte dell’intelligenza: conoscere da chi viene il dono -, mi rivolsi al Signore e lo pregai” (Sap 8, 21).

È pregando che si ottiene la sapienza.

Giuseppina Proserpio



Pelle autentica Manifattura italiana



FERSA LEATHER SRL

Via Pablo Picasso, 23 - 20011 Corbetta (MI)
+39 340 500 9787 - +39 347 389 0214
www.fersaleather.com | info@fersaleather.com



Gioielleria Crosta
— dal 1960 — TRADATE —
— 1960 — TRADATE —

**Lavorazioni artigianali su misura,
riparazioni ed assistenza su gioielleria e orologeria
antica e moderna**

Corso Bernacchi, 13 - 21049 Tradate (VA)
Tel. 0331 842880 www.gioielleriacrosta.it

presso la
DROGHERIA PRIVATIVA

AIMETTI

troverete un
vasto assortimento di:
liquori nazionali ed esteri,
profumi delle migliori case,
generi alimentari
di prima qualità a prezzi
di assoluta convenienza

TRADATE - Via S. Stefano, 12
Tel. 841.473

Gioielleria TROTTI
S.N.C.

P.zza Porro, 18 - Rovello Porro (Co)
Tel. 02.96750549

Via V. Veneto, 16 - Abbiate G. - Tradate (Va)
Tel. 0331.810170

www.trottigioielleria.it



**Autoscuola
Ettore
Bugnoni**

21049 TRADATE
Via Toti, 3 - Tel. 842.262

La Gastronomia di Tradate

di Castriota Scanderbeg e Escalante

**Specialità Gastronomiche
e Servizi Catering**

**Matrimoni, Rinfreschi, Buffet,
Comunioni, Cresime, Battesimi
Ricevimenti Aziendali e Privati**

Tradate - Corso Bernacchi 138 - Tel. 0331.841404
e-mail gastronomiatradate@libero.it - www.lagastronomiaditradate.it

**Confezioni Natalizie
per aziende e privati**

**Produzione propria di conserve
in vasetto e biscotteria secca**

**Menù per celiaci,
vegani e vegetariani**



Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza

*La preghiera straordinaria del Papa
in tempo di pandemia*

Una preghiera universale che ha unito credenti e non credenti di tutto il mondo è l'evento che si è manifestato all'invito di unirsi spiritualmente al Santo Padre Francesco, in questo tempo di emergenza per l'umanità, venerdì 27 marzo alle ore 18, dove alla conclusione il Pontefice ha impartito la Benedizione eucaristica "Urbi et Orbi" concedendo l'indulgenza plenaria secondo le condizioni previste dal recente decreto della Penitenzieria Apostolica.

Il Papa ha attraversato, solo, una piazza San Pietro vuota, sotto una pioggia battente che irrigava l'antico Crocifisso miracoloso di San Marcello e l'icona della Madonna Salus Populi Romani.

È una preghiera universale quella che fa uscire dal cuore non le nostre parole ma i gemiti inesprimibili dello Spirito. Dio è Padre di tutti. La paura e il dolore possono dividere ancora di più, ma possono unire in modo inaspettato le persone più diverse. In quella piazza vuota si sono sentite le lacrime dell'umanità. Siamo uniti da un destino comune, ripete il Papa nella sua meditazione.

«Venuta la sera» (Mc 4,35). Così inizia il Vangelo che abbiamo ascoltato. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti», così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme. [...]

*«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, ci rivolgiamo un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te. In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: "Convertitevi", «ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). **Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e***

che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni. È la vita dello Spirito capace di riscattare, di valorizzare e di mostrare come le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni che stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: «che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21). Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità.

Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Ripeti ancora: «Voi non abbiate paura». E noi, insieme a Pietro, "gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi".

Il testo "Forti nella tribolazione" scaricabile dal sito della LEV (in continuo aggiornamento) con preghiere, indicazioni su come vivere i sacramenti in questo tempo di isolamento, e interventi di Papa Francesco dal 9 marzo in avanti, offre un aiuto per scorgere la vicinanza e la tenerezza di Dio, la comunione della Chiesa a sostegno della nostra speranza.

Cristina Tamarindi



BAR PASTICCERIA & DRINK LAB

SERVIZIO CATERING PER EVENTI PRIVATI E AZIENDALI
OCCASIONI E RICORRENZE SPECIALI

**PRODUZIONE ARTIGIANALE DI TORTE E PASTICCINI
COLAZIONI, PAUSA PRANZO, APERITIVI**

ORARI DA MARTEDI' A GIOVEDI' 7:30/20:30
DA VENERDI' A DOMENICA 7:30/21:00

CHIUSO IL LUNEDI'

TEL: 0331/810.014 - E-mail: info@pasticceriasemefem.it

 PASTICCERIA SEM&SEM

 PASTICCERIASEMEFEM



Levorato Service
Telefonia • Riparazioni • Energia



vodafone



KENOVO
TRADATE



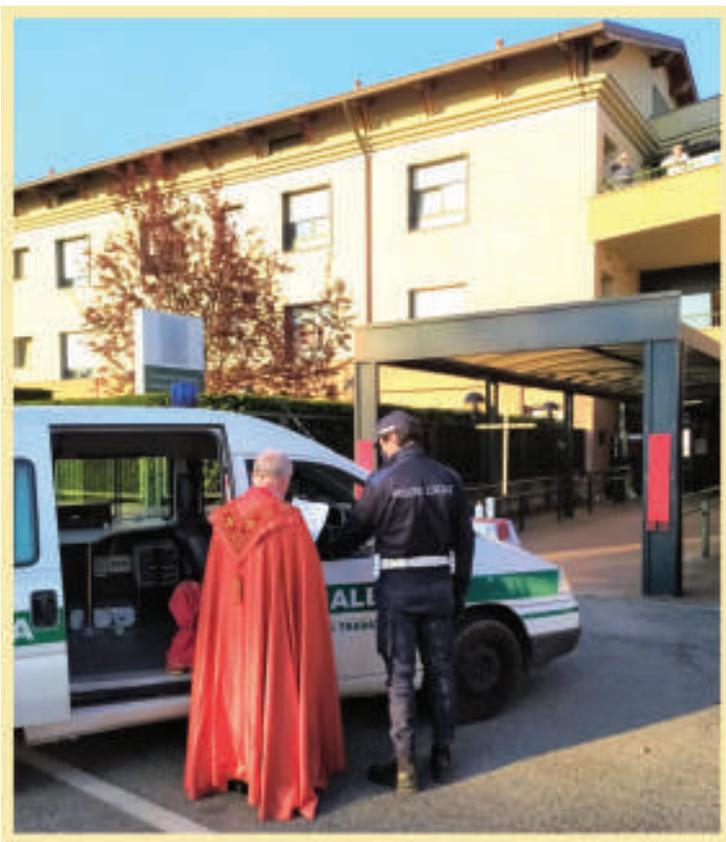
iRiparo



enel

RIPARAZIONI SMARTPHONE E TABLET

C.SO BERNACCHI 54 - TRADATE (VA) Tel. 0331/841435



Verso la Santa Pasqua

La Comunità Pastorale unita
dentro l'emergenza sanitaria

In una visione di fede non passa inosservato che l'emergenza sanitaria nel nostro Paese sia esplosa nel tempo di Quaresima accompagnandoci alla Santa Pasqua.

Il cuore dell'uomo ferito davanti a Dio è stato richiamato nella sua autocoscienza alla dipendenza originaria da un mistero che lo sovrasta e al contempo lo genera. Ineludibile si pone la domanda: Chi sono io? E chi è costui? Perché vale la pena vivere?

Lo Spirito Santo nella sua creatività si è avvalso anche dei moderni mezzi di comunicazione per non abbandonarci attraverso la Santa Chiesa. Il Santo Padre Francesco, il nostro Arcivescovo Mario, fino ai sacerdoti della nostra Comunità pastorale del Santo Crocifisso si sono fatti prossimi al popolo nelle sue esigenze più profonde pur nel distanziamento sociale. Cristo ha patito per noi e con noi come fratello e amico perché noi risorgessimo con Lui.

La Domenica delle Palme don Gianni, a nome della diaconia di Tradate, ci ha scritto: *"Carissime e carissimi, questa mattina ho benedetto gli ulivi che stanno dietro la casa parrocchiale. Non potendo darvi oggi il ramo benedetto, vi invio le foto, con la mia benedizione e quella dei sacerdoti della Comunità Pastorale, insieme a don Lorenzo trattenuto in Seminario per la pandemia. L'augurio a tutti di una intensa Settimana Santa, seguendo le celebrazioni del Papa, dell'Arcivescovo e anche le nostre...Ma soprattutto seguendo Gesù nei giorni della Passione, della Morte e della Risurrezione! Un abbraccio "digitale" ma sincero a tutti! P. S. La piantina più piccola è la più importante: ce l'ha portata dal Getsemani un nostro parrocchiano andato mesi fa in pellegrinaggio".*

Anche monsignor Luigi Stucchi, che a causa dell'emergenza non ha potuto celebrare la Santa Messa della Domenica delle Palme ha inviato il suo augurio alla comunità tradatese: *"La mia Messa di oggi è con voi e per voi tutti, in particolare per chi è solo, ammalato, nel dolore e nella trepidazione per quanto sta succedendo. Speriamo e preghiamo il nostro santo Crocifisso perché col suo amore ci unisca tutti nel mistero della sua Chiesa partecipi e generosi per i problemi di tutti. Affidiamo i nostri bambini i nostri anziani le nostre famiglie, quanti esercitano il ministero e testimoniano la gioia della appartenenza al Signore. A lui Crocifisso Risorto chiediamo di colmare di giustizia e di pace la nostra città".*

Il Papa ci ha poi ricordato che - se in tempi normali ci saremmo predisposti a ricevere l'Eucarestia pasquale accostandoci al confessionale - in questa circostanza eccezionale, laddove in mancanza di un sacerdote, ci veniva in soccorso il Catechismo, indicando la richiesta di perdono con tutto il cuore davanti a Dio Padre nel fermo proposito della **confessione sacramentale** appena possibile (omelia a Santa Marta del 20 marzo).

Ma proprio nella rigorosa osservanza delle prescrizioni restrittive - nella carità del ministero del sacerdozio - in alcuni casi si è ricevuta la confessione "a distanza".

In questo periodo la carità di tanti sacerdoti, religiosi e religiose è arrivata fino a dare la vita per non abbandonare il popolo di Dio e, nella fedeltà alla propria vocazione, conformandosi pienamente al sacrificio d'amore di Cristo.

Le celebrazioni liturgiche della **Settimana Santa**, così come in Quaresima, nella nostra Comunità sono proseguite senza

B&B edizioni

di comunicarte srl

opera sul territorio nazionale,
è organizzata con un direttore editoriale,
uno studio grafico, una qualificata tipografia interna comunicarte.eu,
una distribuzione tramite il sito internet.

Si rivolge ad autori che abbiano e coltivino il sogno nel cassetto di pubblicare un libro,
valuta attraverso un proprio staff proposte editoriali.



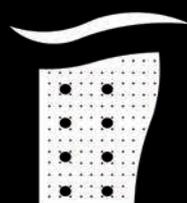
*La libreria,
irresistibile
malattia.*



visita il sito bebedizioni.com
e conosci gli autori che hanno pubblicato con noi

comunicarte.eu
grafica - stampa - media - editoria

via ezio tarantelli, 18 - 22076 mozzate (co) tel. 0331 833831 - info@comunicarte.eu



Habitare Di Boga Emilio & C. Sas

Via Fiume, 61/63 - 21049 Tradate (VA)

Tel. 0331 849 621 / 844 462

www.habitare.com

partecipazione di popolo ma con la possibilità di essere seguite via radio ed in particolare la celebrazione della morte del Signore dal Santuario del Santo Crocifisso e l'inizio della Via Crucis del Venerdì Santo è stata trasmessa in diretta dalla piattaforma di Varesenews.

Nel **Triduo Pasquale** abbiamo ripercorso le nostre sofferenze al tempo della pandemia – “tanti dolori nel dolore” - dentro la Passione di Cristo fino alla necessaria sosta del Sabato Santo - il giorno del silenzio di Maria – alla vigilia dell'alba di un giorno nuovo che ci lascia sconcertati quasi increduli davanti al sepolcro vuoto ma con l'annuncio della Resurrezione.

I nostri sacerdoti hanno segnato la traccia di questi giorni nelle meditazioni con cui ci hanno accompagnato.

Il Giovedì Santo, Don Daniele ricorda che “Gesù celebrando la Pasqua con i suoi discepoli nel cenacolo anticipa la Pasqua della sua vita “Ho desiderato ardentemente fare la Pasqua con voi” e dà ai Dodici il comando “Fate questo in memoria di me”.

È l'istituzione del ministero sacerdotale. E ogni volta che il sacerdote celebra l'Eucarestia, Gesù comunica e ogni sacerdote si sente oggetto di questo desiderio, raggiunto e avvolto da questo sentimento di appassionato amore. Così lui stesso desidera ardentemente la presenza di tutte quelle persone che il Signore gli ha affidato, raccolti nel proprio cuore per consegnarli a Gesù, morto e risorto. Perché “senza di Lui, non possiamo fare nulla!” Don Gianni, nell'omelia del Venerdì Santo, riprendendo anche le meditazioni della lunga Via Crucis cittadina – nelle Stazioni presso i luoghi di cura, gli asili, le chiese, i cimiteri – ha ricordato varie condizioni di sofferenza a partire dall'omelia del Papa per la Preghiera straordinaria e la Benedizione Urbi et Orbi in questo tempo di pandemia. “Il silenzio, la solitudine, la distanza, percezioni e sentimenti che quest'anno ci fanno, più immersi nel dramma vissuto da Gesù sul Calvario. Ci sentiamo in molti come le donne che seguono Gesù e lo osservano da lontano, piene di timore e di trepidazione. Sentimenti che ci prendono seguendo da vicino le vicende della pandemia.

E i malati di questa pandemia? E coloro che muoiono? Le loro condizioni li fanno assomigliare in modo impressionante a Gesù nell'ultimo tratto della sua vita. Quante ore sono trascorse tra l'ultima cena e la morte di Gesù? 18-20? È lo stesso tempo nel quale molti ammalati passano da una condizione di pochi sintomi ad una gravissima, che li porta alla morte. Le parole del salmo sulle labbra di Gesù in croce esprimono il suo profondo abbandono in quel momento finale della vita: Dio mio, Dio mio... anche gli ammalati di Covid-19 muoiono in solitudine, in molti casi con il solo sorriso o la carezza di un medico o di una infermiera, senza vedere i loro cari, senza il conforto dei sacramenti, senza un funerale... e per disposizione sanitaria vengono avvolti, come Gesù lo fu nel suo sudario, in un telo, una moderna sindone che racchiude il loro corpo, poi deposto in una cassa per essere avviato alla cremazione. Una sepoltura veloce, come frettolosa fu la sepoltura di Gesù. In questo Venerdì Santo sentiamo passarci accanto in un modo inedito e sconvolgente la possibilità della morte, quella morte che Gesù ha affrontato per amore, non sottraendosi,

ma testimoniando fino al dono totale di sé l'amore di Dio per tutti noi. Ogni Venerdì Santo ci chiede di entrare in questo dramma che il Vangelo ci ripresenta e ci chiede di decidere qual è il nostro posto davanti a Gesù e anche davanti al dramma che in questo tempo si consuma sotto i nostri occhi. C'è la possibilità di essere simili a Pilato, che vuole scaricare le proprie responsabilità.

A noi è chiesto di non assimilarci in questa estraneità a Gesù, ma di avere lo stesso sguardo illuminato dallo Spirito del Centurione pagano, che lo riconosce Figlio di Dio e coglie nel sacrificio della sua vita il volto di quel Dio che fino ad allora mai si era rivelato così vicino all'uomo, al punto di assumerne tutta la realtà e la sofferenza. A noi è chiesto anche di assumere, verso coloro che oggi ne rivivono in qualche modo la stessa passione e morte, l'atteggiamento di Simone di Cirene, di aiutare Gesù nel portare la croce. Così sia anche per noi: chiamati ad essere cirenei che aiutano a portare le molteplici croci che segnano questo tempo di sofferenza. Portare la croce di chi è anziano e non può provvedere da solo alle cose più elementari, la croce di chi è chiuso in casa per quarantena, la croce di chi si trova in situazione di disagio per l'interruzione del lavoro, di chi non sa come fare a gestire i figli piccoli... Nel dramma della passione di Gesù e della passione di questo tempo, ognuno di noi sappia vivere fino in fondo la fede del centurione e la carità del cireneo”.

Don Tullio nella Veglia pasquale: “È stato quasi più facile per noi, Signore Gesù, celebrare questa Quaresima, e questa Settimana Santa, sentendo, credendo che il tuo dolore si saldava con quello che quest'anno avvolge l'intera umanità, e ci salva. Ora celebrare la tua risurrezione, mistero di speranza e di gioia come nessun altro al mondo, ci trova più spiazzati, più disorientati.

Siamo portati ancora a cercare tra i morti te che sei vivo. Sappiamo che tutti ci risusciterai con te nell'ultimo giorno, ma siamo impacciati di fronte a quanto avevi affermato a Marta, che cioè tu sei la risurrezione e la vita. Pure, se tu non fossi risorto, vana sarebbe la nostra fede. La tua condivisione di ogni dolore dell'umanità sarebbe stata mirabile ma inutile, sulla croce, se tu non fossi risorto. Tutto quello che abbiamo celebrato, pregato, contemplato e pianto in questi giorni si ripiegherebbe su se stesso, senza speranza. Vieni oggi, vieni ogni giorno a incontrarci, così come siamo. Ripeti ancora a noi quello che l'angelo disse alle donne quel giorno benedetto: Voi, non abbiate paura. E aiutaci a ripetere a ogni donna, a ogni uomo che incontreremo lo stesso buon annuncio che vince la paura. E quanti di noi ti abbiamo rinnegato, interrogaci di nuovo come Pietro, interrogaci sull'amore come sai fare tu. Il tuo corpo immolato e risorto ci renda tuo corpo, il tuo sangue sparso e benedetto ci rinsaldi nella nuova ed eterna alleanza. E sarà Pasqua.”

Il nostro Arcivescovo ora ci ha anche reso disponibile un prezioso documento scaricabile dal sito della Diocesi - “O mia bela Madunina” - quale raccolta di omelie, interventi e messaggi che possono continuare ad accompagnarci in questo tempo straordinario perché si diffonda anche “il contagio della speranza”!

Cristina Tamarindi

In Gamba

Via Cavour, 41-51
TRADATE (Va)
Tel. 0331 811861

Tel. 324 048 3107 - fersagrafica@gmail.com
Via P.Picasso, 23 - Corbetta (mi)

FERSA GRAFICA

TIPOGRAFIA OFFSET - DIGITALE
SERIGRAFIA

ARTICOLI PUBBLICITARI
CON VOSTRO LOGO
SHOPPER ● T. SHIRT
PORTACHIAVI ● FELPE
PENNE ● POLO
ZAINETTI ● GIUBBINI
AGENDE/CALENDARI ● CAPPELINI

CARTELLI - STRISCIONI - PRESPAZIATI
DECORAZIONI VETRINE - AUTOMEZZI

OFFERTA PROMOZIONALE

100 T-SHIRT bianca
stampa 1 lato 1 colore

€ 3,30 Cad.

E TANTO ALTRO ANCORA!!!

La dolcezza di un sorriso.

Affidati alla nostra esperienza:
oggi, grazie a moderne tecniche,
puoi tornare a sorridere assieme
alle persone a te più care.

■ Trattamento
per arcate edentule
con la tecnologia
All-on-4™ **ORIGINALE**

- Implantologia
- Chirurgia Orale
- Ortodonzia
- Parodontologia
- Igiene Orale
- Conservativa Estetica
- Endodonzia
- Protesi Fissa e Mobile

Ciatti Studio Dentistico
CENTRO D'ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA



■ Dott. Maurizio Ciatti
Tradate - Via Cavour, 45
Tel. 0331 844507
Varese - Via Rossini, 2 - Tel. 0332 287198

Chiamaci per saperne di più: 0331 844507

www.ciattistudiodentistico.it - info@ciattistudiodentistico.it

L'Oratorio al tempo del virus

Come possiamo vivere la fede in questo tempo? Come possiamo educare alla fede senza poterci ritrovare? Cosa significa oggi essere Oratorio?

Sono domande che ci toccano da vicino, che scuotono il cuore. Ma non è vero che queste domande rimangono senza risposta. Il nostro essere cristiani, il nostro essere Chiesa, il nostro essere Oratorio ha un unico fondamento: Gesù. E lo abbiamo annunciato a Pasqua: Lui è risorto. Questa è la nostra speranza, sapere che anche in questo tempo in cui il cuore e la mente sono offuscati e confusi possiamo contare su una certezza: non siamo soli... Ci basta questo: una piccola luce che ci testimonia che anche la notte più oscura non avrà l'ultima parola, che il Signore è con noi.

Proprio su questa speranza abbiamo voluto costruire il nostro cammino di Oratorio: far sentire a tutti la presenza del Signore, aiutare anche i più piccoli a vedere il Risorto nella loro vita.

LA QUARESIMA: IL TEMPO DELL'ATTESA

Quest'anno la Quaresima è stata davvero particolare, perché ogni giorno ci è stato chiesto di attendere, di riporre la nostra speranza in Gesù. Come mai prima il tempo di Quaresima ci ha richiamato a che cosa è essenziale, a cosa davvero conta nelle nostre giornate.

Abbiamo cercato di scandire alcuni momenti e luoghi significativi.

Il primo è stato quello di recuperare la nostra casa come piccola "Chiesa domestica", preparando un luogo che potesse servire per la preghiera in famiglia, un luogo diverso da tutti gli altri che ci ricordasse la presenza di Gesù.

Poi i nostri seminaristi si sono presi l'impegno di mandare ogni giorno un piccolo pensiero legato al Vangelo... Delle briciole che abbiamo potuto seguire e che ci hanno condotto a quel cibo che solo può spegnere la nostra fame.

I nostri don si sono armati di tanto desiderio e ci hanno messo a disposizione la possibilità di seguire in modo diverso le celebrazioni della Messa. Come ci ricorda anche il nostro vescovo Mario non è la stessa cosa: uno non può sfamarsi guardando la foto di un panino. Anche noi torneremo a poter mangiare il Corpo di Gesù, quel pane quotidiano che ci permette di vivere al meglio la nostra vita... Oggi dobbiamo custodire questo desiderio, dobbiamo coltivare la nostalgia dell'incontro con Gesù.

Don Lorenzo e le catechiste ci hanno aiutato a vivere questi giorni di Quaresima con video, messaggi, chiamate, lavoretti...

Un modo per dire che non si sono dimenticati di noi. Un modo per riscoprire i diversi personaggi che le domeniche della Quaresima ci hanno fatto incontrare.

PASQUA: IL TEMPO DELLA GIOIA

E poi abbiamo vissuto la Pasqua. Già perché anche se non potevamo trovarci tutti insieme il Signore è tornato a dire a tutto il mondo che la malattia, il dolore, la morte non sono l'ultima cosa che dovremo vivere. Dopo questo ci sarà una vita nuova.

Anche nella situazione più buia la vita risplende. Quest'anno ci siamo sentiti particolarmente vicini al mistero di Gesù solo nell'orto, in Gesù inchiodato sulla Croce e poi sepolto, solo, nella roccia. Il silenzio che caratterizza il Sabato Santo quest'anno lo abbiamo vissuto in modo particolare. Il tempo della Pasqua è stato occasione per incontrare i ragazzi più grandi, per vivere un momento significativo con gli adolescenti e i giovani.



ORA?

Ora si apre il tempo di Pasqua: il tempo in cui siamo chiamati a vedere il Signore risorto nella nostra vita.

È un compito impegnativo, ma insieme alle catechiste, ai nostri don possiamo riuscirci. Abbiamo una missione: riscoprire che l'unica cosa che può unirci anche nel tempo più difficile è Gesù.

Solo se apriremo gli occhi, solo se lo vedremo nella nostra vita allora avremo la forza non solo per sopravvivere a questo tempo. Ma per uscirne più umani. Più cristiani.

don Lorenzo Valsecchi

oreficeria - argenteria
orologeria

Candotti

TRADATE
Corso Bernacchi, 81
Tel. 0331 841589

Chiuso il
lunedì mattina



Libreria S. Carlo
Libri e articoli religiosi

Via De Simoni n° 1
21049 Tradate (Va)
Tel. 0331 811005
Fax 0331 845057

Orari di apertura
Giorni feriali 9:00 - 12:00
15:30 - 19:00

PRIVAT **A** **ASSISTENZA**®

ASSISTENZA **DOMICILIARE ED
OSPEDALIERA AD ANZIANI
E MALATI**

ACCREDITATI ALL'ASL
DI VARESE



Tel. 0331 84 45 45
TRADATE (VA) - VIA MAMELI 6

altre sedi: BUSTO A. - CASTELLANZA - SARONNO



www.privatassistenza.it

Un caro saluto

Carissima comunità pastorale del S. Crocifisso, vi raggiungo in questo momento difficile, per mandarvi un caro saluto ed esservi più vicini.

Durante questi giorni ho potuto seguire le celebrazioni pasquali, come tanti di voi, tramite i canali youtube o per televisione; la lontananza dal luogo di culto, all'inizio, si faceva sentire e questo cambiamento repentino ha ribaltato nelle nostre menti l'ideologia di festeggiare la Pasqua.

In verità, senza fermarsi alle consuete abitudini esteriori, siamo rimasti stupiti, ma in positivo, perché senza affannarci per comprare il vestito bello da mettere il giorno di Pasqua e fare mille corse in giro per preparativi da galateo, siamo tornati a valorizzare l'essenziale: Gesù in mezzo a noi! È stato bello, se ci pensate, perché abbiamo riscoperto il fatto che è Lui che viene da noi, anche a porte chiuse!

A questo proposito, mi è venuto in mente uno di quei bellissimi mosaici che ci sono in giro per il mondo, fatti da padre Rupnik e il suo gruppo, che, secondo me, riproduce bene la situazione che stiamo vivendo; il mosaico riprende il momento in cui i discepoli sono chiusi in una stanza per paura dei Giudei, nei giorni dopo la risurrezione, e Gesù, a porte chiuse, si presenta in mezzo a loro e disse: "Pace a Voi!".



Tilly S. (Flickr)



(M. I. Rupnik)

Questo brano mi piace molto e ciascuno di noi, in fondo, si può sentire un po' come i discepoli: chiuso in casa, con una situazione fuori che non è delle migliori, impaurito e smarrito; ma Gesù spiazza tutti, tanto che nella nostra condizione più misera, viene a trovarci!

Il Papa in questi giorni ci ha incoraggiato molto e mi è piaciuta tanto questa frase, detta in un'omelia a santa Marta, che Gesù è come il mandorlo, fiorisce per primo, fa Lui il primo passo, è Lui che per primo viene verso di noi, come ha fatto con i discepoli in quella stanza, e come ha fatto quest'anno con noi, non è nostro il merito, è Lui che è venuto nelle nostre piccole dimore, senza che noi andassimo fisicamente da Lui, è Lui che si è manifestato a noi, mostrandoci le Sue ferite, quelle sante ferite che hanno sanato le nostre.

Vi auguro ogni bene e di proseguire in questi giorni con speranza, vi penso e vi ricordo nella preghiera, mi raccomando mantenetevi in buona salute!

Beatrice Pappini

W ARTIOLI

HIGH FASHION SHOES AND LEATHER GOODS MANUFACTURER

CALZATURIFICIO STAR S.p.A.

SHOWROOM SU APPUNTAMENTO :
Via Bigli, 15 - MILANO

Via Oslavia, 3 21049 TRADATE (Va) - Italy
Tel. 0331.841322 - 0331.8410361 - Fax 0331.844564
<http://www.artioli.com> e-mail:info@artioli.com



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Agenzia Principale di Tradate

Rappresentanti Procuratori:
Imperatore Ennio
Pavanello Claudio

Agenzia di Tradate
C.so Bernacchi, 55/57
Tel. 0331-842255 - 842400
Fax 0331-842400

**BOX
DOCCIA
RARE**

**La
Qualità
Totale**



RARE
SPACCIO AZIENDALE
VIA DELLE BRUGHIERE, 12
CAIRATE (VA)
Tel. 0331.360.360

www.rareboxdoccia.com



Con chi mi confido ?



Coronavirus: quando la realtà si impone e le domande sul significato delle cose si riaccendono!

Medicina a tentoni. La ragione scientifica non riesce a comprendere in pieno come si diffonde il virus.

Le incertezze e le polemiche sulla cura dei pazienti continuano ad impressionarci.

Una cosa è esplicita: la nostra non - conoscenza o, meglio, la crisi del nostro mondo di illuminati, la crisi della ragione illuminata si fa incapace di resistere alle prove della storia, di dire cioè l'ultima parola sull'uomo e sulla esperienza umana.

Insomma la bolla è scoppiata: la devastazione, causata dal coronavirus, rivela tutta la nostra vulnerabilità strutturale e la fragilità della ragione, e può anche far dilatare la nostra ragione se sta umilmente attaccata alla realtà che spesso frantuma i nostri algoritmi.

Ed è sempre così, sotto pressione ... l'ispirazione o la disperazione e la depressione; interrogare la realtà o lasciarsi schiacciare!

Ecco, vedete la ragione razionalista, la ragione degli analisti che aveva chiuso le porte alla dimensione del profondo e del significato della vita oggi è costretta alle corde e grida: perché? Che senso ha? Dove stiamo andando?

Quella ragione che pretendeva di spiegare tutto, più preoccupata della scientificità e del come, ora "all'apparir del vero" appare nella sua vera vocazione: quella di chiedersi spregiudicatamente (cioè senza pregiudizi), il perché delle cose e accorgersi che ogni nostra risposta è sempre (direbbe Leopardi) "poco e piccina".

Insomma lo sgretolarsi delle evidenze e delle certezze che ci eravamo immaginati non impedisce alla ragione di andare sempre più a fondo e nemmeno impedisce al cuore di battere irriducibilmente.

Ragione aperta e dilatata fino all'ultimo, vuol dire ragione che non si accontenta di risposte ultime né teoriche: non ci bastano cioè discorsi paternalisti e rassicuranti o ricette morali: si ha la voglia di vedere in atto risposte concrete, cioè persone che, pur ferite dalla sofferenza, vivono le sfide della vita con dentro un significato vincente comunque.

Se la non conoscenza scientifica ci inquieta perché non basta e la non conoscenza filosofica ci rende intollerabili, non possiamo comunque togliere lo sguardo da tanti medici, infermieri, volontari, sacerdoti e gente comune che si portava dentro quel coraggio e quella strana responsabilità: era ed è la Trasparenza di quella pandemia d'amore che a Pasqua si è fermata ed è scesa dal suo treno e ci ha detto: "eccomi qui in compagnia di te, uomo! Non avere paura!

Ma "il coraggio uno non se lo può dare!" Mi dici: appunto! Chiedimelo!!!

Si tratta di aprire cuore, occhi, intelligenza, libertà, responsabilità e imbattersi in esperienza di vittoria... E risalire su quel treno! Treno che ti porti a non sfuggire nulla e ad affrontare tutto!

4 maggio 2020

Da stamattina il metro, più che un aiuto a misurare, è pronto a diventare una accusa da cui difendersi: "rispetti il metro, signore! possibile contagio!" "Cosa sarà mai un metro?... dai!"... dirà qualcuno:

- eppure ha lo spessore e la profondità dell'abisso, per noi abituati all'abbraccio, al sussurro all'orecchio, alla carezza e al bacio, alla riservatezza durante la Confessione,

- eppure segnerà per tutti noi quel "vicino è rischioso", fino ha quando un vaccino non ci salverà,

- eppure quelle mascherine e questi cartelli che ci ricordano quel "tenetevi lontano", apriranno la strada ad un'altra epidemia: "sta lontano dall'altro... non si sa mai".

È l'epidemia del sospetto, del tenere le distanze.

Insomma: Guardate che quel metro di distanza che è "garanzia di salute" presenterà presto o tardi il conto: e il conto sarà il rischio della diffidenza!



OFFICE 2000 S.A.S.

GRUPPO MARIO UBOLDI

Sistemi per Informatica • Macchine e Mobili per Ufficio

RICCARDO UBOLDI

21049 Tradate (VA) - via Damiano Chiesa, 21 - Tel. e Fax 0331.842044 / 0331.840203 - info.office2000@gmail.com

CATTOLICA

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

FOIS ASSICURAZIONI SAS di A.e M. Fois & C.- Agenti Fois, Tettamanti e Bottini
Agenzia locale di TRADATE: via Cavour n. 37 - 21049 Tradate (Va)
tel. 0331.843830 - fax 0331.812194 - tradate@assicurazionifois.it



AGENZIA POMPE FUNEBRI
CANAVESI LUCIANO
CASA FUNERARIA

- Disbrigo di tutte le pratiche
- Concessioni cimiteriali
- Necrologie su tutti i giornali
- Vestizione salme
- Cofani comuni e di lusso
- Addobbi e Camere ardenti
- Trasporto salme ovunque
- Cremazioni salme

AUTORIZZAZIONE ATTIVITÀ FUNEBRE COMUNE DI TRADATE nr. 24818
Via S. Stefano, 55 P.zza Chiesa - 21049 TRADATE (VA)
Tel. 0331 842772 Ufficio - 0331 842820 Abitazione

Come sarà dopo?

Tornerà tutto come sempre o niente sarà più come prima? Sono domande che ci facciamo tutti in questo tempo di vita chiusa in casa, ingabbiata, come disse Papa Francesco all'inizio della pandemia.

Certo le conseguenze di questi mesi di distanza e videochiamata lasceranno segni indelebili. Penso soprattutto alle famiglie colpite dalla malattia, dal lutto, dall'incertezza lavorativa, familiare e personale. Alle persone sole, rimaste isolate per così tanto tempo, agli anziani, ma anche ai ragazzi, privati del contatto fondamentale con gli amici, della vicinanza fisica, reale, di insegnanti ed educatori, che nessuna lezione a distanza potrà mai sostituire nella loro presenza educativa – e non solo istruttiva – fatta di sguardi, gesti, attenzioni...

Tutto questo lascerà in noi scorie e cocci, che con sapienza ci sarà chiesto di prendere in mano e provare a ricomporre. Saremo chiamati probabilmente per diverso tempo a rispettare norme igienico-sanitarie che contribuiranno a modificare ulteriormente le nostre abitudini e il nostro stile di vita.

Ma se provo a pensare al domani, vorrei davvero non fosse solo questo. Non fosse cioè solamente un raccogliere cocci e rispettare nuove regole. A queste componenti, che senz'altro vivremo, sogno se ne aggiunga un'altra...

Il tempo che stiamo vivendo, alla luce della Settimana Santa da poco vissuta, mi appare molto pasquale.

Sia in senso etimologico – è un tempo di *passaggio* – sia facendo riferimento alle vicende bibliche che la Pasqua ebraica e quella cristiana rievocano. In tanti hanno messo in luce la similitudine tra il nostro tempo e quello di Israele nel deserto, quello dei discepoli, chiusi in casa per la paura. Stretti tra un passato rimpianto – *“Ci ricordiamo dei pesci che mangiavamo in Egitto gratuitamente, dei cetrioli, dei cocomeri, dei porri, delle cipolle e dell'aglio. Ora la nostra gola inaridisce; non c'è più nulla”* (Nm 11,5-6) – e un futuro ancora indecifrabile – *“Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute”* (Lc 24,21).

Ma il tempo del deserto, lo sappiamo, non è solo un tempo di aridità e privazione. Biblicamente è un momento di intimità, con sé e con Dio, nel quale siamo ricondotti all'essenziale e maturano i sentimenti più veri, i desideri più profondi, le scelte più feconde.

Sono tantissime le provocazioni che questa quarantena offre alla nostra vita, alla riflessione sul senso di quello che viviamo, sulle nostre abitudini e su cosa vi dia realmente significato; alcune cose oggi ci appaiono con una chiarezza inaudita.

Il valore del lavoro, delle relazioni, l'insufficienza del web come strumento per viverle, la consapevolezza di essere “tutti sulla

stessa barca”, non delle monadi autosufficienti, ma parte di un popolo, di un mondo, in cui quello che io vivo appartiene anche all'altro e quello che io faccio riguarda tutti. Tantissime dinamiche delle nostre società a cui eravamo assuefatti, emergono in tutta la loro contraddittorietà: un capitalismo presentato come panacea di tutti i mali che si mostra insufficiente e inadeguato – se non di ostacolo – alla sfida della pandemia; lo stridore del confronto tra gli investimenti in armamenti e quelli per la spesa sanitaria; città simbolo di efficienza e modernità che annaspano e rischiano il collasso; una politica fatta, con le dovute eccezioni, da VIP improvvisati che non sanno come barcamenarsi, stretti tra la volontà di preservare il consenso e la necessità di applicare misure che la competenza di altri suggerisce. Per non parlare delle enormi provocazioni che la sospensione delle Messe, la loro sostituzione con lo streaming senza popolo, lo spostamento del luogo ecclesiale nel contesto familiare, e mille altre cose, pongono alla vita della Chiesa e al suo futuro.



Quello che sogno è che di queste evidenze di oggi, domani possiamo fare tesoro. Quando potremo, impegniamoci a creare luoghi e momenti per incontrarci, ascoltarci e raccontarci, affinché, con discernimento, possiamo abbandonare rivalità e contrapposizioni e raccogliere insieme la novità – la manna nel deserto, il sepolcro vuoto il mattino di Pasqua – che questo tempo ci consegna.

E deciderci a desiderare uniti un mondo nuovo, una Chiesa nuova, relazioni nuove – la Terra Promessa, l'incontro col Risorto, che dà la forza di partire senza indugio. Che il domani non sia un oscillare tra la nostalgia di ieri e i cocci di oggi, ma possa essere soprattutto un desiderio da realizzare insieme. Se così sarà, constatare che “Niente è più come prima!” non sarà solamente un rimpianto.

Gabriele Cossovich



La Casa della Città Solidale

Ancora più vicina alle famiglie

Anche in questo particolare momento i volontari dell'associazione "La Casa della Città Solidale Onlus" di Tradate continuano ad aiutare le famiglie in difficoltà del territorio. In accordo con il coordinamento di crisi cittadino, nel massimo rispetto di quanto previsto per evitare il contagio, l'azione dell'associazione si è concentrata sul reperimento dei generi alimentari e di prima necessità e la preparazione dei pacchi destinati alle famiglie.

Sempre per ridurre le possibilità di contagio tra volontari e chi usufruisce del servizio, già dagli inizi di marzo la distribuzione alle famiglie presso la sede di Via Isonzo è stata sospesa e sostituita dalla consegna a domicilio organizzata ed effettuata da Protezione Civile, Comune e servizi sociali.

«L'aumento delle persone in situazione economica 'critica' e l'impossibilità per le Caritas del territorio di operare come di consueto ha di fatto più che raddoppiato la quantità degli alimenti abitualmente distribuiti dal Market Solidale e di conseguenza per le scorte di magazzino si è presto accesa la spia rossa della 'riserva' - spiegano dall'associazione -.

Un primo appello ai nostri soci ed amici ha prodotto l'attivazione di numerose mini-collette alimentari tra gruppi famigliari e di vicinato, seguite dalle iniziative dei nostri collaboratori storici: Nova Coop dal 17 marzo ci sta sostenendo con 'La tua Spesa Solidale', una raccolta alimentare autogestita nel supermercato di

Tradate, Tigros dal 7 aprile sta effettuando in tutta la sua rete di negozi un progetto analogo e ci ha accreditato nei supermercati di Marnate, Veniano e Cermenate. La Croce Rossa Italiana di Varese, nostra partner sia nel Progetto CREA che nella distribuzione dei prodotti AGEA, ha donato uova di cioccolato e colombe in abbondanza e nessuno è rimasto senza le dolcezze tipiche pasquali».

«Complessivamente con queste azioni solidali alla data del 22 aprile sono stati raccolti circa 2.000 Kg di alimenti, già quasi tutti nel frattempo distribuiti - proseguono dalla Casa -.

Ci fa molto piacere segnalare che a Pasqua i soci del Lions Club Tradate Seprio si sono scambiati gli auguri inviandosi un selfie con l'immagine di una spesa destinata alle famiglie assistite dal Market Solidale.

Il Lions Club si è impegnato a 'raddoppiare' la spesa di ciascun socio e Tigros, a sua volta, ha aggiunto altrettanto. Così facendo è arrivata in donazione una spesa equivalente a parecchie centinaia di Euro.

Tutte queste iniziative sono importanti dimostrazioni di stima e affetto, di grande conforto e sostegno per La Casa della Città Solidale, che nei cinque anni dalla fondazione, con il solo operato di volontari, è riuscita a far funzionare una struttura complessa, con affidabili sistemi di tracciabilità dei prodotti in entrata, a magazzino e in uscita, sia per tipologia che per data di scadenza».

«La quarantena forzata e il cosiddetto distanziamento sociale hanno modificato tutti i rapporti interpersonali e, al momento, anche gli importanti momenti di relazione e fiducia faticosamente costruiti nel tempo tra i volontari operativi e le famiglie assistite, sono venuti a mancare - concludono -.

Non vedere più il sorriso della mamma che ritira un pacco di alimenti o del suo bambino che ringrazia per un giochino o un dolcetto rende tutto surreale e asettico ma prima o poi TUTTO ANDRA' BENE e con

le opportune misure di sicurezza il Market Solidale tornerà a operare a pieno regime e tutte le altre attività dell'associazione ripartiranno».

Per informazioni su come sostenere [La Casa della Città Solidale](#), donando alimenti o con un contributo economico fiscalmente deducibile, si può telefonare allo **0331 843688** o inviare una mail a: donazioni.marketsolidale@gmail.com

Manuel Sgarella

Grande commozione per il saluto a sirene spiegate ai due Ospedali cittadini

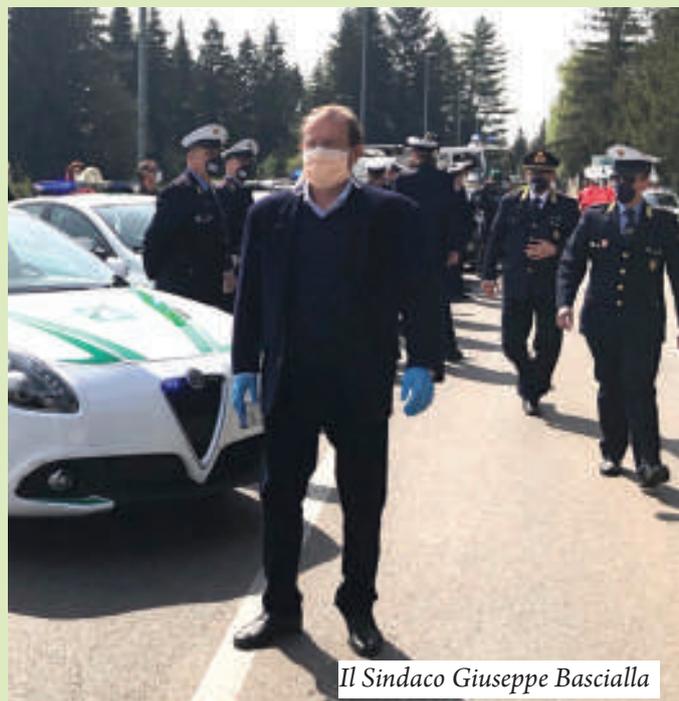
Commovente e partecipato il saluto al personale sanitario dell'Ospedale Galmarini di Tradate. Decine di mezzi e di uomini di Polizia Locale, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e amministrazione comunale, si sono schierati di fronte al Pronto Soccorso dell'ospedale Galmarini (e poi anche all'ospedale Maugeri) per rendere omaggio all'operato di medici e infermieri in questo momento di difficoltà dovuto al diffondersi dell'epidemia del virus Covid19. Il sentito omaggio si è svolto nella mattina di giovedì 16 aprile di fronte al Pronto Soccorso, in via XI Febbraio.

Sono inoltre scesi dal padiglione decine di medici e infermieri, che hanno applaudito insieme alle forze dell'ordine e seguito con attenzione tutta la cerimonia.

L'iniziativa per i due ospedali, con i mezzi che hanno suonato tutte le sirene in contemporanea, oltre a far suonare l'inno nazionale, si è svolto nella mattina di giovedì 16 aprile. Ad aprire il saluto è stato il sindaco: "Onore al personale sanitario" ha detto semplicemente, facendo partire il primo degli omaggi con le sirene degli automezzi che hanno suonato tutti insieme. In seguito è stato il momento dell'inno nazionale, cantato da tutti i presenti, con i rappresentanti delle forze dell'ordine rigorosamente schierati verso l'ospedale.

Oltre al primo cittadino, che ha dato il via al momento solenne, e al parroco Don Gianni Cazzaniga che ha impartito la benedizione ricordando le parole di Papa Francesco, era presente anche la direttrice di presidio, Brunella Mazzei, visibilmente commossa, che ha voluto ringraziare a sua volta di i membri delle forze dell'ordine e i volontari che, come il personale sanitario, sono impegnati in prima linea in questo delicato momento.

Manuel Sgarella



Il Sindaco Giuseppe Bascialla



Il Parroco don Gianni Cazzaniga



Covid-19: voce alle associazioni tradatesi

In questo periodo, dove anche la nostra città di Tradate sta affrontando i problemi connessi con l'epidemia di covid-19 e sta cercando soluzioni per sostenere chi è in difficoltà, alcune associazioni cittadine hanno dato la loro disponibilità nel reperire materiali e dispositivi e prestare un servizio alle persone.

Le associazioni 'Donna Oggi', 'Quelli delle Ceppine', 'Rione Pineta' hanno raccolto materiale di prima necessità, mentre 'Pro Loco' ha messo a disposizione il proprio locale per il deposito del materiale.

Tutto nasce da una richiesta che Pinuccia e Dora dell'associazione 'Donna Oggi' recepiscono: rendendosi disponibili, chiamano Giuliano delle Ceppine e Angelo del rione Pineta chiedendo collaborazione. Parte così la raccolta attraverso una lista del materiale necessario ai ricoverati in Maugeri per Covid-19.

Costoro, provenienti dagli ospedali delle province lombarde, non hanno avuto la possibilità di approvvigionarsi d'indumenti e delle piccole cose di prima necessità, né di avere vicino i famigliari, e dunque si sono trovati sprovvisti di quasi tutto il necessario per fronteggiare il periodo di ricovero.

Nei primi giorni di raccolta tutto il materiale è stato consegnato alla Maugeri e ha coperto in toto le necessità immediate; non ci siamo però fermati, perché tante sono state le persone che chiamavano e che volevano donare qualcosa, quindi abbiamo proseguito la raccolta per un'altra settimana dividendo e catalogando il materiale nella sede della 'Pro Loco', pronto

per le eventuali necessità delle settimane a venire, se, come sembra, arriveranno altri pazienti covid.

Esprimiamo un sentito ringraziamento che va alle tante persone che subito si sono offerte di donare ogni cosa segnalata per donna e uomo; intimo, pigiami, ciabatte, vestaglie e materiale per l'igiene, magliette, tute, t-shirt: veramente tanto materiale in così poco tempo di raccolta, un'ulteriore dimostrazione di come il territorio sia attento e disponibile alle necessità del prossimo.

Per ora riteniamo non serva altro materiale, se sarà necessario in futuro ci muoveremo di conseguenza.



Alcuni volontari in partenza per consegnare le mascherine alle famiglie

Un ringraziamento anche alle associazioni che hanno unito le forze e in collaborazione hanno raggiunto un bellissimo obiettivo d'aiuto al prossimo. Tutti assieme vinceremo anche questa sfida!

Pinuccia, Giuliano e Angelo



Sempre a fianco di chi ha più bisogno

La Conferenza di san Vincenzo opera a Tradate a sostegno dei più bisognosi da più di novant'anni, tenendo sempre presenti le parole di nostro Signore "I poveri li avrete sempre con voi" e consapevoli che bisogna "fare bene il bene". Tutti abbiamo ricevuto il Mandato della Carità, che si rinnova ogni anno e che, ora più che mai, sentiamo come un grande dono, un'occasione che ci è data per essere cristiani di fatto e non solo a parole, sempre consapevoli che siamo semplici strumenti di un Amore che provvede al bene di tutti i suoi figli e non fa mancare nulla.

Potrei raccontare tanti piccoli fatti accaduti in questi miei anni di presidenza, quando al momento in cui non sapevamo come far fronte ad una situazione di emergenza, all'improvviso è giunto un aiuto inaspettato, una donazione inattesa, una collaborazione benedetta, un'intuizione provvidenziale.

Distribuiamo alimenti, aiuti economici evitando il distacco di utenze, a volte lo sfratto di famiglie ma quello che più ci sta a cuore è il prenderci cura delle persone, garantire la nostra presenza al loro fianco anche con consulenze finanziarie (un nostro socio è consulente finanziario), legali (un avvocato offre la sua opera pro bono) e soprattutto ascoltare i nostri assistiti con discrezione e comprensione. Da quando è iniziata l'emergenza per questo virus, che sono stanca persino di nominare e di sentir nominare, non ci siamo mai fermati, abbiamo incrementato gli scambi e la collaborazione con l'Assistenza Sociale; la Protezione Civile ci ha aiutati per la consegna a domicilio del pacco viveri alle persone anziane o disabili e la Caritas che si è fatta carico, nella persona della sua responsabile, di telefonare ai nostri assistiti per informarli che avremmo continuato ad essere lì per loro ed invitarli a venire a ritirare gli aiuti.

Ultimamente la richiesta è aumentata, abbiamo incontrato molte persone nuove, anche segnalateci dai servizi sociali e di conseguenza abbiamo visto calare il livello delle scorte in magazzino. Per qualche settimana abbiamo provveduto acquistando viveri, senza aspettare che arrivasse il furgone del Banco Alimentare; i soldi però

ci servono per le altre tipologie di aiuto (pagamenti di utenze, acquisto di medicine, ecc.) e per l'acquisto di buoni spesa per articoli di cui non disponiamo.

Abbiamo così deciso di rivolgerci alla comunità di Tradate con l'affissione di un avviso alle porte delle chiese cittadine ed un passaparola per la richiesta di un aiuto. La risposta immediata e generosa ci ha colpiti ed emozionati.

Abbiamo ricevuto anche l'offerta di collaborazione dalla Casa della Città Solidale" e donazioni da negozianti e da privati.



Questa pandemia passerà, ma non passerà il cambio di prospettiva che la gente vive. Resterà la consapevolezza della gioia insita nel donare e nulla più dell'esperienza della segregazione e del deserto avrebbe potuto farci comprendere che siamo esseri sociali, che abbiamo bisogno gli uni degli altri, non solo per sopravvivere ma per sentirci davvero vivi.

Con la ripresa molte cose cambieranno e molte sfide ci aspetteranno, ci arriveranno più bollette da pagare e situazioni economiche da sostenere ma confidiamo nello spirito di condivisione che non è mai stato così forte come in questo tempo.

*Per la Conferenza San Vincenzo di Tradate
La Presidente Flaminia Corti*



Dalla Fondazione Velini

La Fondazione Velini ha sempre avuto alla base del suo operato la trasparenza nei confronti degli ospiti, dei parenti e della comunità intera. A tale scopo vogliamo comunicare ufficialmente che anche la nostra Fondazione sta affrontando in prima linea l'emergenza Covid-19.

Fin dall'inizio dell'emergenza, abbiamo costantemente tenuto informati gli Enti pubblici competenti (ATS e Regione), osservandone le direttive e chiedendo loro di eseguire indagini (tamponi) su tutti gli ospiti e sul personale.

Alla fine di febbraio sono state adottate le seguenti misure di prevenzione:

- uso di dispositivi individuali di protezione previsti dalla normativa,
- procedure di igiene e sicurezza seguendo quanto emanato da Istituto Superiore di Sanità
- misurazione frequente della temperatura corporea del personale,
- isolamento, distanziamento sociale,
- divieti di ingresso a fornitori ecc.

Dall'inizio del mese di marzo sono cessate le visite dei familiari, come da disposizione del DPCM del 04/03/2020 e circolare della Direzione Generale Welfare della Regione Lombardia del 05/03/2020.

Per mantenere, per quanto possibile, i contatti tra gli ospiti e i loro familiari la Fondazione si è dotata di supporti informatici organizzando videochiamate giornaliere.

Dal 18 marzo si è verificato un sostanziale incremento dei decessi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si evidenzia che tale incremento non è riconducibile con certezza all'infezione da Corona virus in quanto non è stato possibile emettere diagnosi certe, effettuate tramite tamponi, che ci sono stati sistematicamente negati per tutto il mese di marzo.

A partire dal mese di aprile, a seguito di nuove disposizioni regionali, è stato possibile inviare in ospedale per accertamenti alcuni ospiti sintomatici, successivamente ricoverati perché positivi al tampone per la ricerca del virus covid-19. I famigliari degli ospiti interessati sono stati tempestivamente informati.

Il 6 aprile l'ATS ha sottoposto a tampone una parte dei nostri dipendenti. I referenti in ATS hanno garantito che al più presto tale procedura sarà estesa all'intero personale e agli ospiti.

Per quanto riguarda i dispositivi di protezione abbiamo provveduto autonomamente al loro rifornimento con estrema difficoltà a causa della scarsa disponibilità sul mercato e con esborsi economici importanti. Nelle ultime settimane, inoltre, stiamo ricevendo il contributo di forniture di dispositivi di protezione individuale sia dall'ATS Insubria che dall'associazione "SOS VARESE AIUTA" e dai LIONS di Tradate.

La nostra attività prosegue grazie alla dedizione di tutto il nostro personale: operatori socio-sanitari (OSS), infermieri, medici, fisioterapisti, educatori, addetti amministrativi che instancabilmente ogni giorno garantiscono cure e attenzione necessarie ai nostri ospiti impegnando tutte le loro capacità fisiche, professionali e psicologiche senza limiti di tempo: tutti impegnati a mettere al primo posto il benessere degli ospiti, sostituendosi per quanto possibile all'affetto dei parenti.

La Fondazione avrà cura di aggiornare l'intera Comunità, ma *in primis* i familiari degli ospiti, sull'evoluzione della situazione.

Il tempo nuovo della fase 2: come inizia il futuro?

Consapevoli del fatto che quando leggerete questo articolo le cose potrebbero essere cambiate radicalmente, siate clementi con chi scrive.

È già qualche giorno che si è cominciato a parlare della “Fase 2” della pandemia del Coronavirus - quella di transizione - che già modi e tempi per tornare alla “normalità” sono oggetto di scontro. La spinta maggiore a rimuovere i blocchi e riprendere l’attività arriva dalle devastanti conseguenze per l’economia. Ma non si può riprendere tutti insieme: e tuttavia nessuno vuole essere l’ultimo. In un mondo in cui la gente deve correre, non si è più abituati a riflettere e ragionare. Risultano quindi insopportabili le incertezze della scienza; e così tanti parlano senza fare i conti con la realtà. Se è ormai chiaro che per riprendere tutte le attività ci vorrà ben più che qualche settimana, chi vorrà giocarsi la vita per uscire prima, rischiando di contrarre il virus ed ammalarsi? Dall’Oriente già arrivano le notizie della seconda ondata di contagi.

Tutti ormai attendiamo il vaccino, che – pensiamo - ci proteggerà dal virus: l’impazienza quindi non possiamo permettercela. Nel frattempo, se da un lato la corsa per trovare i migliori test sul sangue, alla ricerca degli anticorpi che ci rendono immuni dal virus, ci tira su il morale; dall’altro, ecco la paura per la notizia che ci si può ammalare più di una volta.

Arriviamo così ai problemi concreti del come riprendere e di chi far ripartire prima. Ricominceremo ad uscire. Ma se il primo rimedio contro il virus è il mantenimento della “distanza sociale”, fisica, tra le persone, come si farà ad arrivare dove si vuole andare, sul lavoro o altrove? Andremo tutti in giro in auto? Impensabile. Useremo i mezzi pubblici? Per forza. E allora, perché si mantenga la distanza di sicurezza, ci vorranno molti più mezzi e molta più pazienza per prenderli, visti i pochi posti disponibili per ognuno; e costerà molto di più.

E al lavoro? Molte mansioni consentono di mantenere una distanza adeguata, ma altre no: queste ultime obbligheranno a lavorare con le “tute spaziali”? In altri casi da dove arriveranno i lavoratori che sostenevano quelle

attività che gli italiani non vogliono più fare, come in agricoltura? Una parte proveniva dallo sfruttamento di persone praticamente schiavizzate, un’altra dalla stagionalità, che portava in Italia persone di tanti Paesi più poveri del nostro: gente che per i controlli e le restrizioni non potrebbero più entrare. E se riparte il lavoro ma non le istituzioni educative, chi baderà ai figli dei lavoratori?

Nella Santa Messa celebrata in occasione della Festa della Divina Misericordia (istituita da San Giovanni Paolo II, che ha raccolto il messaggio di santa Faustina Kowalska che della Misericordia - quale massimo attributo di Gesù Cristo - è stata autorevolissima portavoce,) Papa Francesco ha ricordato che si potrà uscire da questa prova solo se non lasceremo nessuno indietro, se nessuno sarà ‘scartato’, se agiremo con misericordia! Altrimenti cadremo preda di un virus più brutto del Covid 19: l’egoismo! col quale avremo molto di più da perdere, perché il rischio è tornare alla legge del più forte.



Ci sono valori e principi che valevano prima della pandemia che rimarranno tali anche dopo; per i cristiani sono quelli evangelici, per gli altri quelli umani.

Occorrerà riflettere, progettare e costruire insieme per ritrovarli e ripartire: perché nessuno si senta scartato, perché tutti possano dare il proprio contributo. E noi cristiani dovremo continuare a fare il primo passo.

Gianfranco Iemmo

La pandemia e il lavoro: una grande crisi

L'economia globale sta andando in frantumi. Oltre alla tragedia delle migliaia di morti la pandemia provocherà perdite economiche colossali: la stima del FMI è di 9.000 miliardi di dollari per il 2020. Il Pil mondiale calerà del 3%. Per dare un'idea è come se l'economia della Germania e del Giappone scomparissero insieme. Un effetto molto rilevante sarà la perdita di posti di lavoro.

Secondo gli organismi internazionali e secondo gli esperti la congiuntura tra la crisi sanitaria ed economica rende meno probabile una rapida ripresa: la domanda è crollata, ci sono grandi buchi nelle catene di approvvigionamento globale e la crisi finanziaria coinvolge mercati e materie prime. Va ricordato che nel 2009, l'anno dopo la crisi finanziaria dei derivati, la flessione del Pil fu solo del 7%. Se è vero che la crisi colpirà tutti, l'Europa pagherà un prezzo più alto: -7,5% del PIL e l'Italia sarà la peggiore nella media UE (escludendo la Grecia).

Crescita 2020	-7,5%
Mercato azionario	-26%
Disoccupazione	-10,4%
Deficit/Pil	7,5%
Prezzo petrolio	-62%

Secondo il FMI nel 2020 la disoccupazione nell'Eurozona salirà al 10,4%. Un dato che è preoccupante ma non drammatico se non fosse per le differenze previste per i vari paesi membri: se in Germania il tasso di disoccupazione dovrebbe passare dal 3,2% al 3,9%, per la Francia si andrà dall'8,5% al 10,4%, per l'Italia dal 10 al 12,7% e per la Spagna dal 14,1 al 20,8%. In altri termini, per ogni punto di Pil in meno, il tasso di disoccupazione in Germania aumenterà dello 0,1% mentre in Francia crescerà più del doppio (0,26%), in Italia il triplo (0,3%), in Spagna oltre 8 volte tanto. Ne consegue che l'emergenza Coronavirus avrà una pesante conseguenza sul mercato del lavoro e poi sui livelli di reddito e consumo. La domanda che tutti si pongono è quanto durerà?

L'attuale scenario si rivelerà drammatico, ma con durata limitata, o ci troviamo all'inizio di una recessione profonda? In queste settimane molti hanno scritto e parlato sul tema. Tutti concordano che il risultato dipenderà dall'andamento della pandemia, dalle scelte messe in atto per contenerla e dal fatto che queste siano sufficienti a contenere i danni. Se questo scenario avverrà nel 2021 ci sarà una ripresa e l'economia globale crescerà in media del 5,8% nel 2021.

Dalle stime europee emerge che l'impatto sarà molto forte su Germania (-7%) e Francia (-7,2%) ma lo sarà ancor di più per Spagna (-8%) e Italia (-9,1%).

La crisi Covid-19 rischia di approfondire il divario tra i paesi del Sud e del Nord dell'Eurozona. Un'importante conclusione è che la crisi colpirà con maggiore intensità paesi con tante piccole e medie imprese e con una struttura produttiva più sensibile agli effetti del "lockdown" come il settore turistico.

Risulta, poi, inevitabile che le paure del crollo dell'economia si riversino sui posti di lavoro. Per comprendere i possibili scenari è opportuno ricordare che gli effetti sull'occupazione non dipenderanno solo dalla contrazione del Pil ma anche dal numero di disoccupati già esistenti, nonché dalla flessibilità del mercato del lavoro e della forza dei sistemi di welfare. Sul fronte dell'occupazione, l'Europa era già molto diseguale prima del Covid-19. Infatti, i sussidi alla disoccupazione erano già molto elevati nei paesi del Sud mentre Germania e Olanda avevano livelli bassi di disoccupazione e quindi di sostegno sociale.

Già dallo scoppio dell'emergenza sanitaria moltissime aziende in tutta Europa hanno chiesto l'attivazione degli strumenti di sostegno all'occupazione. Esistono però differenze significative sugli strumenti disponibili.

Da una parte esiste il modello tedesco che oggi molti ritengono il migliore. Il sistema di sostegno all'occupazione in Germania si chiama *Kurzarbeit* e prevede che durante una crisi economica le imprese tedesche possano ridurre le ore di lavoro di ciascun dipendente (fino a lasciarlo momentaneamente a casa) per poi trasferire allo Stato l'onere di buona parte del reddito.

Questo fondo si è rilevato cruciale nel ridurre l'impatto della precedente crisi finanziaria sull'occupazione.

Allo scoppio dell'epidemia coronavirus il Parlamento tedesco ha approvato il potenziamento di questo strumento. Se prima le aziende potevano accedere se la crisi coinvolgeva almeno il 30% dei propri lavoratori, con l'emergenza sanitaria attuale si è passati dal 10%. Le stime parlano di circa 2,5 milioni di persone – un numero veramente alto – per un costo complessivo che dovrebbe aggirarsi intorno ai 10 miliardi di euro. D'altro canto, il fondo può comunque contare su riserve fino a 26 miliardi. Il dato più importante è che il *Kurzarbeit* si è rivelato uno strumento efficace e flessibile, capace di allargarsi rapidamente quando la crisi esplose, per poi tornare a livelli ridotti in fase di crescita.

Questo modello è stato molto copiato anche all'estero, a partire dai paesi del Nord Europa. Lo stesso Piano annunciato nelle scorse settimane dalla Gran Bretagna per evitare i licenziamenti si colloca in questa linea. In Francia già 700.000 aziende hanno fatto ricorso a misure di sostegno all'occupazione per un bacino di 8.000.000 lavoratori mentre il costo dovrebbe aggirarsi intorno ai 25 miliardi. Questo intervento impegnerà gran parte delle risorse disponibili in Francia.

Da parte sua la Spagna ha rafforzato l'ERTE (Expediente Temporal de Regulacion de Empleo) che coprirà il 70% dei salari nelle aziende costrette a chiudere. Peraltro, la polemica si è accesa perché in molti lamentano un eccesso di burocrazia.

Nel complesso, pensando anche all'Italia, emerge un quadro in cui gli strumenti dei paesi del Sud Europa sono meno efficaci e solidi dei paesi del Nord in quanto meno ampi, flessibili e sostenibili, visto che il finanziamento avverrà soprattutto a debito.

Il SURE, un programma di 100 miliardi di euro per imprese e lavoratori voluto fortemente dalla Commissione Europea va nella giusta direzione anche se affronta solo in parte il problema.

Nel breve periodo l'Europa ha di fronte a sé una grande sfida: salvare le condizioni di vita di molti cittadini europei e il dato di fatto è che in questo mondo o si salvano tutti o crollano tutti; o si salvano i tradatesi e quelli di Augusta (Germania) o finiamo male entrambi.

I sistemi produttivi e i mercati sono troppo interdipendenti perché ognuno ne esca da solo. L'idea che i soldi l'Europa ce li metta a disposizione a costo zero e senza garanzie è del tutto accettabile in un tempo di crisi estrema, ma l'affermazione che noi successivamente non dobbiamo restituirli è demagogia allo stato puro.

Per l'Italia l'effetto Covid -19 equivale ad un aggravio esponenziale dei problemi già presenti. Il dissesto delle

finanze pubbliche peggiorerà (dal 2,4 al 7 del rapporto Deficit/Pil), ma soprattutto la reazione alla pandemia ha messo in luce le gravi inefficienze del Paese in materia di funzionamento del sistema amministrativo.

Diversi osservatori avevano da tempo indicato il problema senza essere ascoltati: la questione non era tagliare i posti di lavoro nel pubblico ma far funzionare in modo efficiente la macchina amministrativa.

Si pensi ai problemi che ha avuto in queste settimane l'INPS. Il sistema burocratico è fermo agli anni Ottanta per procedure e tecnologia. Alla luce della tragedia sociale di questi primi mesi del 2020 le tante polemiche e le "presunte battaglie" degli anni passati fanno risaltare ancora più forte la deficienza strutturale della nostra classe politica, a tutti i livelli.

L'emergenza Covid -19 ha poi messo in evidenza in modo drammatico come l'economia italiana dipenda fortemente dalla congiuntura internazionale. Molte aziende sono diventate subfornitrici dell'impero cinese o puntano su produzioni a basso costo del lavoro.

Con un'espressione forse eccessivamente forte: siamo diventati come un paese in via di sviluppo, esportiamo semilavorati per i mercati esteri e dipendiamo quindi totalmente dalla domanda internazionale.

Gli effetti economici della pandemia rendono ancora più evidente il problema strutturale del nostro Paese: da quasi trent'anni non stiamo sviluppando un modello di crescita economica degno di un paese industrializzato, puntando su produzioni ad alto valore aggiunto. E purtroppo l'eccellenza lombarda si è affievolita.

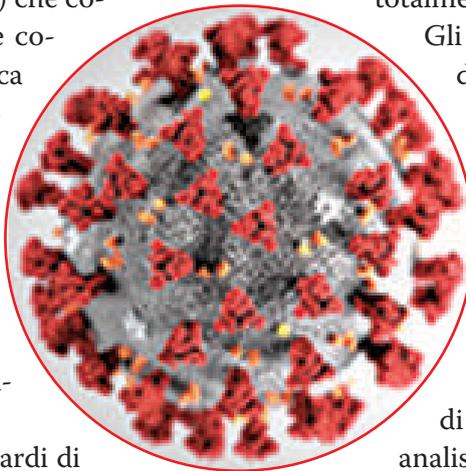
Infine sulle prospettive future le parole di Papa Francesco valgono più di tutte le analisi " *Ora, mentre pensiamo a una lenta e faticosa ripresa dalla pandemia, si insinua proprio questo pericolo: dimenticare chi è rimasto indietro. Il rischio è che ci colpisca un virus ancora peggiore, quello dell'egoismo indifferente. Si trasmette a partire dall'idea che la vita migliora se va meglio a me, che tutto andrà bene se andrà bene per me.*

Si parte da qui e si arriva a selezionare le persone, a scartare i poveri, a immolare chi sta indietro sull'altare del progresso. Questa pandemia ci ricorda però che non ci sono differenze e confini tra chi soffre.

Siamo tutti fragili, tutti uguali, tutti preziosi.

Quel che sta accadendo ci scuota dentro: è tempo di rimuovere le disuguaglianze, di risanare l'ingiustizia che mina alla radice la salute dell'intera umanità!"

(Domenica della Divina Misericordia, 2020).





L'umanità alla prova dei fatti

Il mese di Aprile è trascorso nella perdurante situazione di isolamento sociale, nell'affannosa e difficile identificazione delle persone affette dal virus della COVID-19, non solo coi sintomi, ma anche pauci-sintomatiche od asintomatiche ed in grado di diffondere il virus, nella ricerca di cure adeguate e puntuali secondo gli standard cui eravamo abituati, nella discussione su come le cose si sarebbero potute gestire diversamente, nella costante abnegazione di tante categorie di persone che svolgono servizi indispensabili per ogni persona, dai sanitari, ai sacerdoti, alle forze dell'ordine, dai trasportatori che ci assicurano ciò che serve, alle persone impegnate nel portare aiuto agli anziani, a chi è rimasto senza sostentamento, alle persone sole.

E c'è anche chi freme per una ripresa almeno parziale e controllata delle attività lavorative e chi cerca di proiettare eventuali decisioni di maggiore libertà di movimento in una pianificazione che impedisca la comparsa di un secondo picco di contagi con la maggiore circolazione delle persone: un equilibrio che solo il tempo ci dirà se è stato raggiunto senza sacrificare la salute all'economia.

Ma altri temi interrogano le coscienze come ricordato nelle omelie di papa Francesco, tra cui i temi umanitari legati al perdurante fenomeno dei movimenti migratori, messi in ombra dalla pandemia. Numerose imbarcazioni di profughi hanno affrontato il Mediterraneo mentre l'Italia e Malta hanno dichiarato l'Italia porto non sicuro per navi di ONG battenti bandiera straniera che salvano migranti nel Mediterraneo. Ciò nonostante, si assiste agli arrivi sporadici ed isolati di gruppi di persone: esse sono accolte e tenute in quarantena nelle località dello sbarco opportunamente attrezzate.

A metà aprile si è però creata una situazione drammatica per la presenza di oltre cento profughi, fuggiti da guerre e fame, su una nave di soccorso battente bandiera tedesca che ha chiesto aiuto non al proprio paese, ma alle autorità costiere italiane e maltesi. Le Autorità italiane, stante le dichiarazioni di porti italiani non sicuri, hanno poi previsto un periodo di quarantena dei profughi trasbordati su altra nave, della compagnia Tirrenia, secondo notizie di stampa, prima che, per mezzo della Croce Rossa e dopo la quarantena, i profughi vengano ridistribuiti alle altre nazioni europee tra cui la Germania.

Ciò in accordo con la Commissaria per i diritti umani del Consiglio d'Europa, che ha chiesto agli Stati membri di rispondere tempestivamente alle richieste di soccorso in mare, cooperando per individuare un luogo di sbarco sicuro.

Infatti, poichè per risposta alla pandemia, Italia e Malta hanno chiuso i porti alle navi delle Ong, la Commissaria per i diritti umani del Consiglio d'Europa, consapevole delle difficoltà affrontate da Roma e La Valletta ha chiesto a tutti gli Stati membri di «fornire sostegno e assistenza efficaci» affinché gli Stati costieri non vengano lasciati soli ad affrontare le emergenze.

Ciò nondimeno è stato segnalato da organi di soccorso la presenza di altri gommoni che richiedono aiuto per il rischio di naufragio in mezzo al mare.

Secondo l'OIM, l'agenzia Onu per le migrazioni i migranti, molti migranti sono stati ricondotti in Libia dalla guardia costiera locale e reinternati in campi di concentramento o in prigioni in condizioni inumane e centinaia di essi sono stati fatti sparire in Libia, venduti da esponenti delle autorità ai trafficanti di uomini.

Qualche gommone è scomparso alla vista dei radar e dei velivoli di ispezione marittima: meritano di essere segnalate notizie di stampa, solitamente ben documentate ed accertate, secondo cui le iniziative dei governi europei avrebbero lasciato morire naufraghi, di sete o annegati, mentre gli stessi governi organizzavano il ritorno forzato dei sopravvissuti in Libia.

Secondo quanto riferito da *Avvenire* il 17 Aprile, una serie di verifiche hanno permesso di accertare che una "nave fantasma", coordinata da Malta per respingere i migranti in Libia, sarebbe a disposizione della marina maltese. Il vascello, che in lontananza può essere facilmente scambiato per la nave di alcune Ong di cui imita anche i colori, non sarebbe nuovo ad operazioni illegali che, anche per via dei contatti radio necessari a organizzare le non nuove trasferte verso la Libia, non possono essere sconosciute alla Marina maltese. Ciò ha determinato una vibrata protesta delle Organizzazioni umanitarie.



Certamente vi è la necessità di compiere ogni sforzo per la salute della popolazione italiana, il cui legame con i problemi immigratori sono però ancora da valutare, ma ciò non deve far perdere di mira il raggiungimento della soddisfazione di principi umanitari essenziali in un momento in cui si dovrebbe riflettere sui veri valori anche laici, oltre che religiosi, su cui si basa la civiltà umana.

Marco Cambielli

Solidarietà dalle Avis: una donazione per il Pronto Soccorso di Tradate

L'iniziativa promossa dalla sezione Avis di Tradate ha coinvolto le altre otto Avis del circondario e ha permesso di effettuare una donazione al Pronto Soccorso del Galmarini



Nove sezioni Avis Comunali unite per un bene comune donano 7 mila e 300 euro al Pronto soccorso di Tradate: "Felici di aver contribuito a sostenere l'operatività e le emergenze per il sistema sanitario in questo particolare periodo. Un ringraziamento a tutti coloro che nelle strutture sanitarie si stanno prodigando per fronteggiare l'emergenza Covid 19", riferiscono i promotori dell'iniziativa benefica.

La sezione **Avis di Tradate**, guidata da **Franco Negri**, ha proposta alle Avis del circondario di dare un contributo all'azienda ASST SetteLaghi, che ha indicato, tra i bisogni più urgenti in questo cruciale momento della nostra storia nazionale, il Pronto Soccorso dell'Ospedale Galmarini. "Un gesto che rinsalda e riafferma gli obiettivi di solidarietà che sono alla base della missione dell'Avis su tutti i territori del nostro Paese, e che testimonia la costante positiva presenza dell'associazione anche nel nostro territorio".

Oltre ad Avis Tradate, che conta 1.072 soci, hanno aderito e sostenuto l'iniziativa, operata a fronte dell'emergenza Covid-19, le seguenti sezioni: **Cislago** (con 157 soci), **Mozzate** (386 soci), **Locate Varesino** (160 soci), **Gornate Olona** (55 soci), **Lonate Ceppino** (125 soci), **Venegono Inferiore** (172 soci), **Venegono Superiore** (109 soci), **Gorla Minore** (275 soci). Un esercito di 2.512 donatori.

Il grazie dell'ospedale: il direttore sanitario dottoressa **Brunella Mazzei**: "Ringrazio l'Avis a nome di tutti, per averci espresso la Vostra vicinanza e gratitudine con la donazione a favore del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Tradate. Questa decisione, la vostra generosità e sensibilità ci rafforza nel continuare con dedizione, coraggio e perseveranza nel nostro lavoro in questo momento di emergenza".

Annalisa Conti (*La Settimana*)



Tradate - Oratorio S. Luigi, Don Angelo Sala durante un momento di preghiera

*Ricordi...
Il mese
di
maggio
di
qualche
anno
fa*

Amarcord, senza retorica. Dove sono i chiassosi ragazzi che affollavano l'oratorio? Dove sono i calciatori, alcuni improvvisati, in campo per un'imperdibile disfida prima di congiungere le mani e pregare nella cappellina di via Manzoni? Eccoli.

Li riconosci, scandisci i loro nomi che aiutano a battere il tempo dispettoso che incanutisce i capelli e affanna il passo. Eccoli. Li rammenti scorrendo le foto in bianco e nero che aiutano a trascorre la penitenza non voluta, colpa di un virus che non perdona.

E scorrendo le immagini sovviene la Tradate che fu e verrebbe voglia di paragonarla alla città che è e della quale ognuno ha le sue legittime opinioni.

I ricordi, si sa, possono diventare cattive compagnie ma aiutano a vivere, ohhhh, se aiutano a vivere.

Forse il profumo della primavera agevola, forse maggio innesca un effetto domino dentro ognuno di noi. Pronti via con un balzo nel mese dedicato alla Madonna. Mese nel quale le orazioni e i calci al pallone - paragone irriverente ma che rende l'idea - erano in simbiosi.

Le une erano proporzionali alle altre con il "Trofeo Mariano" che anticipava le benedizioni.

Serate lunghe, magnificamente interminabili e tutte uguali culminate con un tuffo nei mucchi di fieno accatastati nei prati di via Bianchi (prati che non ci sono più).

Serate che si proiettavano fino all'autunno con la

regia di un sacerdote, don Angelo Sala, che ha lasciato traccia profonda del suo apostolato fra i ragazzi dei formidabili anni '60.

Pensando a don Angelo, a distanza di anni, torna alla mente il passaggio del vangelo "lasciate che i fanciulli vengano a me" e quando i ragazzi non andavano da lui, lui andava a cercarli. E sapeva come stimolarli. La presenza alle serate mariane valeva tantissimo sotto l'aspetto spirituale poi c'era un altro aspetto, ludico e ricreativo, un premio di fedeltà.

La presenza al mese mariano, oltre alla pace interiore, valeva un foro su un cartellino di color giallo oppure un bollino con l'immagine di una rosa da incollare su una cartella: chi li completava aveva un bonus e nel settembre 1963 quel bonus è stato il pretesto per allestire un viaggio unico, irripetibile. Anzi, i pretesti sono stati due: consumare il credito accumulato e omaggiare il papa appena eletto, ossia Giovanni Battista Montini (Paolo VI).

I genitori assistettero, commossi, alla partenza di una infinita colonna di pullman, parcheggiati nei pressi dell'oratorio maschile, in viaggio verso Roma con tappe, all'andata ad Orvieto ed al ritorno a Firenze. Per ogni pullman don Angelo individuò un responsabile: i più discoli, che lui conosceva bene, vennero affidati a don Elia Salvatore, persona adorabile che incuteva rispetto e un po' di timore.

Viaggio memorabile come memorabile fu l'udienza con il papa che ricevette la comitiva tradatese in un cortile interno del Vaticano. Affacciandosi al balcone notò un cartello e disse con quella voce inconfondibile: "Vedo laggiù il ragazzi del caro oratorio di Tradate". Già, Tradate.

Per lui era un luogo particolare che incontrava lungo il tragitto dall'arcivescovado di Milano, sua residenza, verso il seminario di Venegono.

Un luogo, Tradate, dove era uso fermarsi, con discrezione, per abbracciare un parroco che stimava, don Antonio Tornaghi. Una sosta lungo il viaggio che cominciava di buon'ora, magari per bere un caffè, come una mattina di un rigido inverno, i chierichetti assonnati che servivano la prima messa (ore 6 del mattino) si preoccuparono perché, come abitudine, non c'era il prevosto ad accoglierli sulla porta di Santo Stefano.

La scoperta fu pari alla sorpresa: don Antonio e l'allora cardinal Montini stavano amabilmente conversando al calore della stufa accesa nella vecchia sagrestia. Se sia stata un'eccezione o una regola non è dato sapersi.

Piccole storie di un tempo andato. Come le piccole storie dei rioni, storie di campanile del Barnasc contro il Bozett o l'Allodola contro le Cascine. Quelli erano i rioni del Palio, i rioni storici, prima che la città diventasse quella post boom economico. Quelle realtà erano la casa di tutti. Oggi si direbbe che quelli erano

il simbolo di partecipazione: semplicemente erano l'espressione popolare con i loro difetti e i loro irrinunciabili valori, uno dei quali la fede profonda che le mamme hanno trasmesso ai loro figlioli.

E ogni mese di maggio – ecco il passato che torna – i sacerdoti della parrocchia erano ospiti nei cortili per una affollata funzione mariana.



Il Senatore della Repubblica Amintore Fanfani interviene alla Casa della Cultura di Tradate

Si dice che ogni cosa abbia il suo tempo ma ci sono cose che resistono al tempo. La cappella dedicata a Sant'Agapito, la "Casa della cultura", la testimonianza, testamenti ancora attuali di don Tornaghi. La "Casa della cultura", nel corso dei decenni, ha ospitato una serie di "siamo famosi", alcuni dei quali protagonisti della storia italiana. Uno dei primissimi fu il senatore Amintore Fanfani, politico insigne, protagonista della rinascita del nostro Paese dopo le macerie della seconda guerra mondiale. In qualche modo Fanfani ha legato il suo cognome alla città grazie a una legge di edilizia popolare che ha permesso di costruire abitazioni ancor oggi visibili lungo la Varesina. Fregi, briciole di vita cittadina al tempo di una pandemia che ha sconvolto la vita.

E ha pure interrotto tradizioni secolari, quella più sentita del Giovedì Santo. Manca il bacio al Crocifisso, la chiesa è stata chiusa per il coronavirus e mancano, purtroppo da tanto, troppo tempo, quelle dispute (bonarie) fra i ragazzi che facevano a gara per suonare le campane, toccare le corde giuste per diffondere il loro concerto. Anche in questo caso si dirà che ogni cosa scandisce il suo tempo ma questi sono tempi in cui ogni cosa sembra essere surreale.



Sanuario del SS. Crocifisso di Tradate

VIVI IL TUO
Evento speciale
CON IL **museo FISOGNI**



Ospitiamo **CRESIME, BATTESIMI, COMUNIONI e MATRIMONI**
nel parco secolare della villa Castiglioni oppure all'interno delle sale del museo
Fisogni della stazione di servizio (*Guinness World Record*)

Con parcheggio privato a soli 300 metri a piedi dalla chiesa del Ss Crocifisso
e a 400 m dalla parrocchia S. Stefano.

museo FISOGNI seguici su Facebook, per maggiori info: www.museo-fisogni.org

Permesso d'uscita: la lettura permette di uscire, incontrare uomini e luoghi nuovi, conoscere storie reali e fantastiche, condividere emozioni e sentimenti intessendo relazioni che sollecitano la nostra mente e, se vogliamo, ci irretiscono e ci coinvolgono.

Turandot

Una musica poderosa entra spesso nelle nostre case e sostiene un canto che si dischiude e dispiega esultante nell'apertura e nella certa speranza del cuore: Vincerò, vincerò.

La storia di Turandot, opera lirica nata negli anni venti su libretto di Simoni – Adami e musica di Puccini – Alfano, andata in scena la prima volta con la direzione di Toscanini, consente un viaggio storico- musicale di rilievo e godimento artistico ben conosciuto ed altamente apprezzato dagli amanti di questo genere musicale.

L'antica novella orientale, che si discosta in parte dalla narrazione proposta dal libretto operistico, salvaguarda il mistero dei protagonisti e dei loro comportamenti, a volte enigmatici.

Seguiamo l'itinerario offerto dall'antica novella.

Ecco davanti a noi le alture del Don e del Volga, le steppe dei Kirghisi e il Rialto dei Turgaj e, via via, tutte le terre che portano a Pechino, attraverso depressioni, deserti, pianure e catene montuose.

Spogli paesaggi percorsi da carovane di mercanti o spesso sconvolti da guerre e ruberie fra le tribù dei Nogai Tartari, dei Circassi e dei loro alleati.

Finalmente, davanti a noi, il regno del Gran Khan e della sua bellissima figlia.

Ma la terra dei ciliegi e dei draghi, dei broccati d'oro e rosso lacca, appare statica e cupa, senza gioia e allegria. Invano i cinguettanti usignoli della verde primavera intessono voli e canti nell'azzurro del cielo, invano spira la tiepida brezza. I trepidi sogni d'amore e il dolce sospiro del cuore sembrano svaniti per sempre.

Tutto soffoca sotto il dispotico potere di idoli amati e temuti.

Ognuno ha il suo idolo: il Khan, prigioniero della sua debolezza di tenero padre che consente al più crudele dei ricatti; Turandot, prigioniera della sua incantevole bellezza alla quale sacrifica sé stessa e i suoi perduti amanti; i giovani principi incantati, prigionieri d'amore, irretiti da un algido cuore; Liu, prigioniera di un desiderio inespresso.

Chi infrangerà l'invisibile gabbia eretta dagli idoli?

Calaf dall'intrepido e indomito cuore canterà la sua vittoria.

Ma qualcuno resterà prigioniero.

Rispettosa dell'antica novella orientale a questo punto mi fermo, lasciando un mistero ancora irrisolto.





amplifon

TRADATE

VIA DE SIMONI 9

(dietro il Comune)

**CONTROLLO GRATUITO
DEL TUO UDITO**

VIENI A TROVARCI

CHIAMA 0331-810356

Presentando il coupon riceverete un simpatico omaggio



BAZZOCCHI

ottico optometrista

- OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
- LENTI A CONTATTO
- FOTOGRAFIA E STAMPA DIGITALE

(partner PhotoSi: "otticafotobazzocchi.photosi.com")

Tradate

Corso Bernacchi, 51
Tel. 0331.841.106

www.otticafotobazzocchi.com
info@otticafotobazzocchi.com



Dal 1956

VALLINI

- FERRAMENTA
- UTENSILERIA
- CASALINGHI
- SERRATURE DI SICUREZZA
- DUPLICAZIONE CHIAVI DI OGNI GENERE
- SI SOSTITUISCONO SERRATURE DI PORTE BLINDATE
- PITTURE-SMalti-VERNICI

TRADATE

Via Cavour, 24
Tel. 0331.841706



Onoranze Funebri

Caliaro

0331 841278

348 7674236

Castiglione Olona
Via Papa Giovanni XXIII



ORTOPEDIA SANITARI

*Vendita articoli
ortopedici-sanitari
elettromedicali*

Via Albisetti, 34
21049 TRADATE (VA)
Tel. e Fax 0331.841574
E-mail: ortopedia-colombo@libero.it

ARTE e BELLEZZA

RAFFAELLO ci prende per mano e ...

Una visita all'Alte Pinakothek di Monaco e lo incontriamo con tre sue opere

Sono tre opere, di cui una è esposta nella mostra *dormiente*, dedicata a **Raffaello** nelle Scuderie del Quirinale a Roma. *Chissà, quando potremo visitarla!* Iniziamo, proprio, da quest'opera temporaneamente in Italia, si chiama *Madonna Tempi* (fig.1), rappresenta una Madonna con il Bambino e fu commissionata dalla famiglia Tempi di Firenze a **Raffaello**, verso il 1508, anno della sua realizzazione. Poi, nel 1829 fu acquistata da **Ludovico I di Baviera**, si spiega, così, la sua attuale collocazione presso *l'Alte Pinakothek di Monaco*.

Forse, è meno nota di altre, la *Madonna Tempi*; forse, al primo sguardo vi sembrerà diversa dalle altre, eppure, osservandola bene, l'armonia e la bellezza ci conquistano ancora, nei volti meravigliosi della madre e del figlio che si sfiorano con una delicatezza che sembra di toccare e invece, è impalpabile, lieve, eterea, come i sentimenti che li legano.

Armonia nei colori, nell'incarnato luminoso di entrambi, nel movimento impercettibile che la scena suggerisce con le mani della Vergine, che avvolgono il Bambino appoggiato sul corpo della madre che però non sente il peso, perché assorta in un momento intimo di serenità e di amore verso il figlio. Il paesaggio è meno protagonista, ma crea un respiro d'infinito. Raffaello ci prende per mano e ci conduce nel suo mondo, che non è perfetto nelle forme della realtà apparente, ma è perfetto nei sentimenti, nei valori in cui crede, nella realtà interiore che egli vive e che ci dona in tutte le sue opere, se noi ci avviciniamo con garbo e gentilezza.

Occorre, credo, questo stato d'animo, se desideriamo davvero, che Raffaello ci prenda per mano e ci conduca nel mondo della *Sacra Famiglia Carnigiani* (fig.), il secondo dipinto della collezione di Monaco, commissionata al

grande artista da **Domenico Carnigiani**, ricco mercante fiorentino, probabilmente, in occasione delle sue nozze con **Lucrezia Frescobaldi**, celebrate nel 1507: l'opera è realizzata tra il 1507 e il 1508.

In questo periodo **Raffaello** termina il suo soggiorno fiorentino (1504 -1508) e ha appreso la lezione leonardesca e michelangiotesca, questa *sacra famiglia* ne è la sintesi riguardo al tema iconografico considerato.



Fig. 1



21049 TRADATE (VA)
Via Sciesa, 19
Telefono 0331 840406
Telefax 0331 8107 80
Cell. 337 390082

N.B.G.in s.r.l.

NOLEGGIO BIANCHERIA GUASTELLA
Azienda operante da oltre venticinque
anni nella fornitura di biancheria per
alberghi e ristoranti, specializzata nel
noleggio per il catering, propone
fiandre, rasi e servizi di lino dei più
svariati colori. N.B.G.in è in grado
di fornire quanto serve per ogni mani-
festazione ed evento: dalle divise dei
camerieri ai copripredie di vari colori,
organze, pizzi, copritovaglie,
soddisfacendo così qualsiasi richiesta
in fatto di misure e qualità.
Inoltre, l'azienda N.B.G.in
effettua un accurato e
sollecito servizio di consegna e ritiro.



Polotradatese di PSICOLOGIA

una rete di professionisti specializzati
nelle diverse problematiche psicologiche

Sport

Neuropsicologia

Ansia e Umore

Giuridica

Dipendenze

Stress e Lavoro

Età Evolutiva

Psicosi

Disturbi alimentari

Traumi

Coppia e Famiglia

Sede: Via Romita 6, Tradate
Segreteria: 3664750521

Numero Verde Gratuito
Polo Tradatese di Psicologia
800 912111



Fig. 2

Osservate le linee sinuose, e ritmiche, come onde di un mare appena mosso, che partono dalla figura di *san Giuseppe*, che domina le altre figure: *sant'Elisabetta* che gli rivolge lo sguardo a sinistra e ha tra le ginocchia *san Giovannino*, e dall'altro lato la *Vergine con Gesù Bambino*, che gioca al centro con un cartiglio. Le figure femminili sono sinuose nella postura contrapposta e le mani e i piedi dei protagonisti costruiscono un gioco di rimandi fino a giungere a quelle di *san Giuseppe*, che si sorregge al bastone.

Notiamo la luce che illumina la *Madonna* e il *Bambino* pienamente perché il sole si trova a levante, *Gesù Bambino* che mostra il cartiglio a *Giovannino* e sembra che lo abbia appena sottratto giocosamente alla madre, che tiene il segno con l'indice tra le pagine del libro che ha in mano. Quanta familiarità, quanta pace, quanta bellezza, anche laggiù nel paesaggio immerso nell'atmosfera limpida di un'alba serena, di una natura pacifica e abitata. Gli angioletti nel cielo ci ricordano, che l'armonia, la natura, la famiglia, l'uomo come *Giuseppe*, esprimono il meglio di sé, quando c'è fiducia in Dio. Il grande artista sembra dirci di far parte

anch'egli di questa visione firmando l'opera al centro della scollatura della veste elegante della *Vergine*.

La terza opera è nota come *Madonna della tenda*, eseguita da **Raffaello** tra il 1513 e 1514 circa, c'è giunta non in perfette condizioni, ed ha un legame con la più nota *Madonna della Seggiola*, vi lascio, però la curiosità, anzi, v'invito a cercarla in qualche bel libro, che avrete sugli scaffali di casa. Le opere, si dovrebbero ammirare dal vero per apprezzarne appieno la bellezza, una buona riproduzione di un libro d'arte si avvicina abbastanza all'originale, purtroppo, capita, come per la nostra *Concordia*, che ciò non accada sempre. Rammentiamo l'opera con la nostra memoria, se abbiamo avuto l'occasione di vederla dal vero oppure cerchiamo quel *libro d'arte* nella libreria, che la custodisce e che non vede l'ora di essere aperto.

Maggio, mese mariano per eccellenza, rimettiamo in Lei la nostra speranza in un mondo migliore.

Rosella Barbiero

Salute & Sorrisi

Odontoiatria & Servizi



Dott.ssa CURTI CECILIA
Odontoiatra

Si occupa di chirurgia orale conservativa e protesi.

Dott. MOLINARI ELVINO
Medico chirurgo odontoiatra

Si occupa di chirurgia orale, implantologia, ortodonzia

Dott. SABADINI EDOARDO
Medico chirurgo odontoiatra

*Si occupa di chirurgia avanzata rigenerativa
e implantologia complessa.*

Dott. BRANCA FABIO
Specialista in anestesia e rianimazione

Si occupa di sedazione cosciente

Direzione sanitaria Dott.ssa ZEREGA VALENTINA



*Piazza SS. Pietro e Paolo, 6a - Tel. 0331 852487
Abbate Guazzone - TRADATE (VA)*

Seguici ed informati su www.salutesorrisi.com



Albertone

La vita oltre il limite (2)

Don Maurizio Memini, al tempo coadiutore dell'oratorio, fu colpito dall'intensità e determinazione con cui visse Alberto, cercando i propri maestri animato da un grande desiderio di imparare proprio dentro le sue limitazioni. Ma attraverso l'omelia pronunciata al suo funerale ci invita soprattutto a far memoria della traccia indelebile che Albertone ci ha lasciato attraverso l'ammirevole capacità di tessere amicizie.

“Attraverso Albertone Dio ha voluto coinvolgere la nostra vita. Gesù – poco prima della sua passione e morte – esorta i discepoli a rimanere nel suo amore. Gesù rivolge questa esortazione anche a noi.

Attraverso Albertone Dio ci ha mostrato che cosa significa avere amici, come si vive davvero, come si costruiscono relazioni, come si ama. Ora mi sembra che Dio stesso ci stia ricordando non solo e non tanto il bene che Albertone ha vissuto tra noi, ma il bene che Lui, Dio, ha realizzato tra noi grazie ad Albertone.

Voi più di me, voi che siete stati così vicini ad Albertone e avete sperimentato le sue sofferenze e la sua umanità, voi sapete bene quanto Albertone sia stato grande, posso dire che è stato eccezionale. Ma attraverso la vita – eccezionale – di Albertone, Dio ci fa capire che ognuno di noi è eccezionale, ognuno di noi può esprimere qualcosa di vero e di bello che Dio vuole realizzare nel mondo e noi, proprio solo noi, possiamo costruirlo”.

A testimonianza di quanto il Padre ha operato attraverso il nostro prezioso amico, diamo voce a chi gli è stato accanto anche facendosi carico delle sue sofferenze.

Neil lo ricorda così: *“Se sono sincero forse mi manca proprio perché mi aiutava, anzi mi costringeva, ad essere meno egoista, ad essere la persona che io vorrei essere. Ecco mi ha fatto bene dedicare una riflessione a ricordarmi di lui.”*

Giuliano ci regala un ricordo di Alberto attraverso la musica: *“Finalmente il CD c'è! Può far sorridere ma questa frase è stata lo spunto, apparentemente banale, di tanti momenti di confronto con Alberto che inevitabilmente tiravano in ballo tutta la vita, con la sua sete di felicità e di significato. Mi spiego meglio: “Finalmente il CD c'è” è semplicemente il titolo che Alberto ha dato al suo ultimo CD con le sue 10 belle canzoni e che frullava nella sua testa dopo un lunghissimo tempo di attesa. Attesa per la stesura dei testi in cui voleva raccontare quel che viveva descrivendo nel modo più semplice e comprensibile le sue paure, le sue attese, la sua gioia e voglia di vivere che desiderava trasmettere a tutti. Attesa per le registrazioni in studio continuamente riascoltate, corrette, migliorate. Attesa per la realizzazione della copertina con la scelta della foto più bella e rappresentativa dell'intero CD. Tutte queste attese ovviamente dipendevano soprattutto da altre persone, suoi amici, che si lasciavano coinvolgere nei suoi progetti e che offrivano*



parte del loro tempo libero per realizzare ciò che serviva. Alberto ne era pienamente consapevole perciò attendeva pazientemente e grato dell'aiuto che ciascuno gli offriva. Solo, non poteva frenare quella voglia di vivere pienamente ogni istante della vita senza aspettare o perdersi nulla. Questo era il motivo per cui fremeva per vedere il lavoro finito, tanto che al momento opportuno non ha potuto evitare di accantonare tutti i vari titoli su cui si era riflettuto per urlare a pieni polmoni e pieno di gioia: “Finalmente il CD c'è”. Ecco, il ricordo di questo semplice episodio, pur nel dolore della sua improvvisa e inaspettata scomparsa, mi riempie di commozione e gratitudine per aver avuto la grazia di conoscerlo e aver potuto fare un pezzo di strada insieme.”

Antonella, disabile, originaria della provincia di Lecce, ora residente col marito a Morbegno (Sondrio) volentieri ci racconta la conoscenza di Alberto. *“L'amicizia con Alberto è nata quindici anni fa grazie al movimento di comunione e liberazione; ricordo le nostre lunghe conversazioni in chat sul nostro cammino di Fede e sul meraviglioso incontro con la Bellezza di Dio attraverso le nostre esperienze nel movimento. Dopo il mio trasferimento in Lombardia la nostra amicizia si è rafforzata. Spesso con mio marito siamo andati a trovare lui e la mamma Francesca, donna dal temperamento forte e desiderosa allo stesso tempo di compagnia tanto che più volte ci invitava a pranzo.*

Chi, come me, ha avuto la Grazia di conoscere Alberto, non può non essere stato “contagiato” dalla sua positività, dalla sua allegria, dalla sua risata...Tutte caratteristiche che hanno reso negli anni la sua persona una grande presenza. La sua morte è stata un fulmine a ciel sereno: improvvisa, inaspettata. Alberto ha vissuto la sua realtà pienamente e intensamente non tralasciando nulla al caso ma cogliendo in ogni cosa l'Essenziale, cioè Cristo.”

Cristina Tamarindi



FUNERALI: Madre Vittoria Brioschi, a.96 - Madre Adele Pozzi, a. 81 - Paola Sordelli ved. Monti, a. 76 - Maria Pia Tomassini in Comarelli, a. 81 - Antonietta Bellotto ved. Dell'Asen, a. 90 - Gianna Pozzoni in Broggi, a. 86 - Angelo Villani, a. 74 - Rosa Negro ved. Pisanello, a. 93 - Elsa Moggi ved. Triani, a. 98 - Madre Emilia Tettamanti, a. 96 - Maria Lucia Cristiani ved. Gregorio, a. 91 - Leda Buggin ved. Antonini, a. 96 - Guglielmina Alfieri ved. Moretti, a. 89 - Antonietta Imperiali ved. Colombo, a. 91 - Emilia Gobbi, a. 81 - Ester Longo, a. 77 - Anna Maria Moiana in Gavardini, a. 79 - Renzo Sauro, a. 51 - Giuseppina Cappelletti ved. Zorzi, a. 97 - Paolina Bonocore ved. Mancuso, a.78 - Edvige Galmarini. a. 96 - Roberta Sofritti ved. Boldini, a. 81 - Lucia Sassi ved. Rottoli, a. 84.



FUNERALI: Carla Jandelli, a. 97 - Maria Gueli ved. Carbone, a. 91 - Marco Parrella, a. 40 - Adriano Cattaneo, a. 68 - Milena Nicolè ved. Chinchio, a. 95 - Emanuele Maranelli, a. 82 - Jolanda Ravazzani ved. Monza, a. 91



FUNERALI: Marino Bernacchi, a. 95
Clementina Bellon ved. Gottardello, a. 93 -
Lea Agostinini ved. Bozzoni, a. 94.

Un affettuoso ricordo

*Due carissime amiche, **Carla Jandelli e Rina Danesin**, hanno raggiunto la casa del Padre.*

Abbiamo condiviso con loro tanti anni di volontariato (1997-2010) in oratorio ad Abbiate e di loro ricorderemo sempre la generosità, la disponibilità e la gioia nel mettersi a disposizione dei più piccoli, sempre pronte ad aiutarli con quella autorevolezza, quella dolcezza e quell'amore che contraddistingue l'animo di un buon educatore.

Carla e Rina, vi siamo grate per l'esempio che ci avete regalato e da lassù siamo sicure che continuerete a vegliare sulla nostra comunità.

Noi porteremo nel nostro cuore il vostro ricordo con tanto affetto, quell'affetto che ci ha unito in questa vita terrena.

Le amiche dell'Oratorio.

Difficile primavera

*Che va succedendo quest'anno?
D'un tratto tutto è mutato.
Il mondo si è contagiato
e soffre per il grave malanno.*

*Che è causa di pianto e paura
per l'intera popolazione
che opera in collaborazione
cercando di affrontare questa sorte oscura.*

*Ciascuno, secondo ciò che può,
si adopera al meglio di se stesso
per cercare di fermare al più presto
il mostro che causa tutto ciò.*

*Ma la questione risulta assai complessa
di difficilissima soluzione.
Mute e sgomente le persone
si disperano e pregano per la sorte avversa.*

*Intanto la Primavera avanza
incurante del doloroso presente.
Essa puntuale e sapiente
prosegue l'opera sua con abituale costanza.*

*Al melo prepara i suoi fiori,
violè e primule fa sbocciare,
invita le rondini a tornare
e dipinge i giardini di colori.*

*Ai prati dona un verde rinnovato
punteggiato di bianche pratoline,
fa più chiare le erbe mattutine
e il sole ha un calore ritrovato.*

*E dunque? Non le importa un granché
di questa difficile situazione?
Perché non prende posizione
facendo qualcosa che ci aiuti, perché?*

*Continuando la sua opera senza affanno
forse vuole solo farci capire
che la speranza non può mai morire
perché dopo l'Inverno lei rinasce ogni anno.*

*Così, davanti a una prova dura
non si deve disperare mai,
tornerà la Primavera e i guai
muteranno in una gioia futura*

*per avere lottato tanto e avere vinto
ciò che ci sembrava invincibile.
Perché nulla è impossibile
a chi spera, opera ed è convinto*

*che il bene vince sempre sul male,
che dopo l'Inverno torna Primavera,
che dopo la notte non viene mai la sera
ma un nuovo giorno che fa tornare a sperare.*

Mariuccia Trotti Uslenghi

DONINI

IMMOBILIARE

Tour virtuali per affari REALI

fissa il tuo tour privato chiamando

0331 117 4754

"Portiamo a casa tua i nostri immobili migliori"

LOADING ●●●

